



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 28 APRILE 2022

Resoconto della seduta n. 23/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì VENTOTTO (28) del mese di APRILE, alle ore 15:15, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	NO
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 31/2022

Proposta n. 1279/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUI LAVORI DEL CONSIGLIO

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 24/2022

Proposta n. 486/2022

Oggetto: RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2021 - APPROVAZIONE

Relatore: CAVAZZA GIANPIETRO

Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 25/2022

Proposta n. 1174/2022

Oggetto: CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2015-2023 - APPROVAZIONE APPENDICE CONTRATTUALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA FINALIZZATA AL RISPARMIO ENERGETICO E PROLUNGAMENTO AL 31.12.2027

Relatore: FILIPPI ALESSANDRA

Discussa con esito **APPROVATA**

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 26/2022

Proposta n. 1188/2022

Oggetto: NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 5025/2021 - VIA COSTELLAZIONE 28/02, FOGLIO 170, MAPPALE 355, ZONA ELEMENTARE N. 1213, AREA 25 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014

Relatore: VANDELLI ANNA MARIA

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 32/2022

Proposta n. 1280/2022

Oggetto: COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA E SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 32/2022
Proposta n. 778/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FASANO, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, DI PADOVA, CONNOLA, GUADAGNI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: "VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI SANITARI"

Data Presentazione Istanza: 17/03/2022
Primo Firmatario: cons. Fasano
Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 33/2022
Proposta n. 1051/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, BOSI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO: "SOLIDARIETÀ AI SANITARI VITTIME DI AGGRESSIONI"

Data Presentazione Istanza: 07/04/2022
Primo Firmatario: cons. Bertoldi
Discussa con esito **RESPINTA**

8 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 34/2022
Proposta n. 777/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI, BIGNARDI, REGGIANI, CONNOLA, CARRIERO, VENTURELLI, FRANCHINI, BERGONZONI, LENZINI, DI PADOVA, FORGHIERI, GUADAGNINI, FASANO (PARTITO DEMOCRATICO) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: "DIGITALIZZAZIONE SERVIZI DI RICERCA DEFUNTI NEI CIMITERI SUL TERRITORIO COMUNALE"

Data Presentazione Istanza: 17/03/2022
Primo Firmatario: cons. Manicardi
Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

PROPOSTA N. 2022/486 RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI MODENA PER L'ESERCIZIO 2021 – APPROVAZIONE.....6

PROPOSTA N. 1174/2022 CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2015-2023 - APPROVAZIONE APPENDICE CONTRATTUALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA FINALIZZATA AL RISPARMIO ENERGETICO E PROLUNGAMENTO AL 31.12.2027.19

PROPOSTA. N. 1188/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 5025/2021 - VIA COSTELLAZIONE 28/02, FOGLIO 170, MAPPALE 355, ZONA ELEMENTARE N. 1213, AREA 25 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.....28

PROPOSTA N. 1280/2022 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA E SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA.....30

PROPOSTA N. 2022/778 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FASANO, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, DI PADOVA, CONNOLA, GUADAGNI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI SANITARI.....35

PROPOSTA N. 2022/1051 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, BOSI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ AI SANITARI VITTIME DI AGGRESSIONI".....35

PROPOSTA N. 2022/777 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI, BIGNARDI, REGGIANI, CONNOLA, CARRIERO, VENTURELLI, FRANCHINI, BERGONZONI, LENZINI, DI PADOVA, FORGHIERI, GUADAGNINI, FASANO (PARTITO DEMOCRATICO) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: DIGITALIZZAZIONE SERVIZI DI RICERCA DEFUNTI NEI CIMITERI SUL TERRITORIO COMUNALE.....47

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FABIO POGGI

*A questo punto il Vice Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale.
Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:*

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Il PRESIDENTE: “Come avete visto, la convocazione è pervenuta già venerdì scorso, sono state aggiunte due delibere licenziate dalla Commissione Seta, per tutte e tre le delibere sarà richiesta l’immediata eseguibilità.

Aggiungo ancora, come premessa e come anticipato nella Conferenza dei Capigruppo, che su richiesta della proponente, consiglieri Aime, oggi non tratteremo, se ci dovessimo arrivare, la mozione che ha come oggetto "Tassonomia Verde".

Il Sindaco ha avvisato che aveva un impegno concomitante a quest’ora. Comincerei con la delibera, per poi fare successivamente le comunicazioni.”

**PROPOSTA N. 2022/486 RENDICONTO DELLA GESTIONE DEL COMUNE DI
MODENA PER L'ESERCIZIO 2021 – APPROVAZIONE.**

Il PRESIDENTE: “Mettiamo in trattazione la proposta di delibera 486: Rendiconto della gestione del Comune di Modena per l'esercizio 2021 – Approvazione. La delibera è stata licenziata nella Seduta consiliare del 19 aprile, poi, per alcune specifiche ulteriori anche di lunedì scorso. La presenta l'assessore Cavazza. Assessore Cavazza, prego”.

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte e tutti voi. Nel presentare il Consuntivo 2021, vorrei porre l'attenzione su alcune questioni, non tanto sui valori complessivi, ma su alcuni aspetti specifici, in modo particolare partendo dall'impatto che, ahimè, ha avuto il Covid in maniera diretta sul nostro Bilancio, ma chiaramente in maniera ancora più diretta sulla vita e sull'organizzazione non solo della nostra città, ma sull'intero mondo. Da questo punto di vista, avendo solo come prospettiva quella del nostro Bilancio, mi preme dire che l'impatto del Covid si è tradotto, di fatto, in un incremento della spesa di circa 9 milioni, 9 milioni 200 - 9 milione 300, e di minori entrate di circa 4 milioni 200. Devo dire che da questo punto di vista, il fatto di avere avuto un Bilancio in equilibrio ci ha consentito di mettere in campo interventi in diversi ambiti di diminuzione dei canoni per alcune attività, di alcuni spazi di cui siamo proprietari, per fare un esempio, di intervenire sulle minori rette, ma anche di intervenire sulla riduzione della Tari. Da questo punto di vista, oltre all'utilizzo del Fondo Funzioni Fondamentali e altri ristori specifici che abbiamo ricevuto direttamente dallo Stato, mi preme sottolineare il fatto che con risorse proprie, ovvero di derivazione del Bilancio comunale, è stato possibile intervenire su maggiori spese oppure con riduzione di entrate rispetto ai tre ambiti specifici che ho detto prima e direttamente dal nostro Bilancio, abbiamo recuperato una quota di risorse che si aggira intorno ai 5 milioni di euro.

Le spese correnti si sono attestate sui 217 milioni di euro, mentre gli investimenti hanno sfiorato i 42 milioni di euro, in aumento rispetto ai due anni precedenti. È in crescita anche il recupero dell'evasione, con quasi 5 milioni di euro di riscossione per Imu e altri tributi, mentre, sempre nel corso del 2021, sono aumentate le segnalazioni trasmesse dall'Agenzia delle Entrate che sono risultate nel corso dell'anno pari a 40, mentre nell'anno precedente sono state pari a 12. Altra cosa che mi preme sottolineare è l'avanzo disponibile, l'avanzo libero che come da Bilancio presentato si aggira intorno ai 9 milioni di euro. Da questo punto di vista, mi preme dire che l'avanzo disponibile è frutto di economie che si sono evidenziate nel corso dell'anno e che, in base alla normativa vigente, ha dei vincoli di destinazione, in modo particolare, questi vincoli di destinazione sono in ordine di priorità: la copertura dei debiti fuori bilancio, che non ne abbiamo; sono provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di Bilancio, e non siamo in questa situazione; terzo in ordine di priorità, per il finanziamento di spese di investimento, ed è quello che abbiamo intenzione di fare, che abbiamo anche presentato il Bilancio preventivo 2022-2024. Queste economie, chiaramente, vengono riversate nuovamente verso la città, sulla città, per attività di investimenti che riguardano la città.

Oltre alla questione dell'avanzo di gestione, vorrei anche parlare che si inserisce nella somma complessiva degli avanzi che prevede non solo i rischi e i fondi di dubbia esigibilità, ma anche fondi vincolati e fondi specifici, appunto, vincolati o anche libero. La spesa corrente, già dicevo prima, l'impatto del Covid ci ha consentito di intervenire sulla Tosap, sull'Imu, sui centri estivi, il trasporto scolastico e le agevolazioni della Tari che - ricordo - sono risultate pari a oltre 2 milioni 330 mila euro. Per quello che riguarda gli investimenti, direi che l'obiettivo originale del 2021 è stata la rigenerazione urbana al quale sono stati destinati 41 milioni 941 mila euro di investimenti, sono quelli relativi al comparto ex AMCM al quale è stato destinato 1 milione 867

mila euro. Chiaramente, sono cifre impegnate nel corso dell'anno, oppure le ex Fonderie, 4 milioni 700 mila euro.

Poi, abbiamo diversi interventi nel campo dell'edilizia scolastica, che ammontano a 5 milioni 768 mila euro oppure manutenzione di edifici e strade con 5 milioni 122 mila euro. Non ultimo, chiaramente, l'impiantistica sportiva alla quale sono stati destinati, nel corso dell'anno, 2 milioni 564 mila euro. Nel corso del 2021, per sostenere gli investimenti, il Comune ha acceso nuovi mutui per quasi 5 milioni di euro, dopo gli oltre 3 milioni dell'anno precedente. Il complessivo è salito a 14 milioni 686 mila euro che corrisponde più o meno a 79 euro a cittadino, ovvero lo 0,15 per cento rispetto alle entrate correnti, bene al di sotto del limite normativo che parla del 10 per cento. Ricordo che nel 2021 le tariffe non sono aumentate e il grado di copertura dei servizi a domanda individuale si è assestato intorno al 36 per cento. Direi che le cose principali ve le ho dette".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consiglieri Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti, al Sindaco e agli Assessori. Un primo punto su cui desideriamo svolgere alcune considerazioni, in merito al Bilancio consuntivo che ci viene sottoposto con questa delibera, è il dato riferito alle sanzioni amministrative per violazione del Codice della Strada. Partiamo proprio da una cosa molto specifica, ma che ci interessa particolarmente per le ragioni che diremo. Nel 2021, le entrate che riguardano le sanzioni per violazione del Codice della Strada, ammontano a circa 14 milioni di euro con un Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità quantificato in circa 7 milioni di euro e, come esplicitato nella relazione di gestione, il totale dei proventi al netto del Fondo ammonta a 6 milioni 920 mila euro.

Come sappiamo, il Codice della Strada prevede che una parte di questi proventi siano vincolati per l'effettuazione di determinati interventi e, appunto, nella relazione di gestione è previsto, è scritto che nel 2021 sono state finanziate spese per un importo di circa 6 milioni di euro, 2 milioni di parte corrente e 4 milioni di parte capitale. In Commissione abbiamo chiesto, nello specifico, quali interventi sono stati fatti, intendendo ovviamente una nota della spesa, nel senso, proprio un dettaglio molto chiaro e specifico degli interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente che sono gli interventi che il Codice della Strada prevede debbano essere effettuati. C'è stato risposto, con una lettura degli specchietti, che già troviamo nella relazione di gestione, che siamo in grado di leggere anche autonomamente.

In verità, quello che volevamo sapere era qualcosa di un po' più dettagliato e specifico, proprio sapere nello specifico, appunto, quali manutenzioni e concretamente quali interventi sono stati fatti, ma non abbiamo avuto risposta. Il Comune, di fatto, innalza sempre di più le previsioni a Bilancio dell'entrata a questo titolo, perché nel previsionale 2020 erano circa 15 milioni di euro, nel previsionale 2022 arriviamo a 18 milioni di euro, come abbiamo visto quando abbiamo discusso del Bilancio di previsione per quest'anno. Il Comune agisce, qui porto un esempio del rapporto tra genitori e figli, che mi è particolarmente caro, visto il mio legame alla famiglia, agisce come un genitore che non ha fiducia dei figli e, in sostanza, come un genitore che dice a un figlio: so che sbaglierai al 100%, 100 volte su cento perché sei un disgraziato, quindi, mi metto qui a guardare e segno ogni tuo errore, dal più piccolo al più grande, poi ti presento il conto. È noto che se non si dà fiducia ai figli, è una norma pedagogica che un genitore impara immediatamente, questi manifestano disagio, scalpitano e trovano il modo di evadere i controlli e di essere anche un po' trasgressivi. Bisognerebbe agire in un altro modo: abbassare gli importi indicati nel Bilancio di previsione e mantenere alti i controlli, così fa una comunità basata sui rapporti di fiducia e di reciproca fiducia, che è quello che dovrebbe alimentare una comunità e invece il Comune ha altre finalità evidenti,

altrimenti basterebbe bare quello che ho detto, quindi, usare le sanzioni per incassare e rimpinguare il Bilancio, è questo il perché si agisce in questo modo, altrimenti si potrebbe tranquillamente fare come ho appena detto.

Non va bene, è un'impostazione statalista e oppressiva che diventa ancora più irritante se non si rende conto, in modo dettagliato ai cittadini della fine che fanno i denari ricavati dalle sanzioni. I cittadini, oltre a non essere oppressi, dovrebbero messi anche nelle condizioni di sapere, come dicevo, quali sono gli specifici interventi fatti. L'oppressione, poi, diventa ancora più evidente se si vanno ad esaminare le entrate tributarie. Le entrate tributarie proprie, rispetto al Consuntivo 2020, aumentano di circa 3 milioni di euro, passando da 147 milioni, Consuntivo 2020, a 150 milioni al Consuntivo 2021. Tra l'altro, i dati riportati nella relazione di gestione, registrano un aumento costante delle entrate tributarie dal 2017 in poi.

Leggendo questi dati, si nota ancora una volta il gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF che è risultato pari a 20 milioni circa, in aumento rispetto all'accertato 2020 e, come abbiamo avuto modo di dire con riferimento al Bilancio di previsione 2022, in particolare quando abbiamo approvato le nuove aliquote dell'IRPEF, è un errore evidente fatto dalla Giunta quando è stato previsto l'aumento del 2020 che ci trasciniamo e che ha inciso anche sulla ridefinizione delle aliquote. Un aumento si registra anche per quanto riguarda la Tari, con un gettito accertato di 39 milioni 500 mila euro, cioè 1 milione 400 mila euro in più rispetto al 2020. Era possibile, quindi, rivedere le tariffe Tari ulteriormente rispetto a quanto è stato fatto, come tra l'altro le Opposizioni, unite, avevano più volte richiesto. È anche opportuno ricordare che il costo che Hera fattura al Comune di Modena è sensibile più basso e non supera i 34 milioni, quindi, il Comune trattiene dai cittadini importi superiori a quelli versati ad Hera. Entrate tributarie aumentate nel 2021 seppure con un Consuntivo che chiude con un saldo finale di gestione di cassa pari a circa 130 milioni di euro, 127 milioni 772 in aumento rispetto al 2020 e registra un avanzo disponibile di 9 milioni di euro circa.

Mantenere una liquidità così alta ha la conseguenza di trattenere, nelle casse del Comune, denaro dei cittadini, perché questi soldi sono dei cittadini. Registriamo il solito aumento di imposte che ogni anno ci viene proposto e che noi discutiamo, che noi contestiamo e che ci viene sempre giustificato con: dateci più denari, altrimenti il Comune deve tagliare i servizi. Poi, tutti gli anni registriamo che le risorse che sono state prelevate dai cittadini sono eccedenti rispetto a quelle che il Comune ridistribuisce, e questo è rilevato proprio dall'avanzo e dalla consistenza di cassa, i dati che riportavo prima. Ci dobbiamo domandare: questa politica fa veramente il bene della città? A nostro parere no, perché prelevare maggiori risorse di quante vengono redistribuite comporta sottrarre alla città importanti risorse economiche che, a nostro parere, starebbero meglio nelle tasche dei cittadini già continuamente vessati da mille altre imposte e tasse, insomma, sappiamo quanto è il carico da questo punto di vista.

Passiamo all'esame di alcuni indirizzi strategici. La lettura degli indirizzi, con particolare riferimento alla sintesi dei risultati conseguiti, non è di facile comprensione. Facciamo un esempio, all'indirizzo strategico Sicurezza Urbana e Polizia Locale, del quale il responsabile politico è il Sindaco, alla voce Sicurezza Stradale, Controllo del Territorio integrato, con le disposizioni anti Covid 19, leggiamo questo: "Continuare la sperimentazione, nell'ambito dell'attività di Educazione stradale con specifico riguardo ai temi di attualità, quali la violenza di genere, bullismo e cyberbullismo anche attraverso ricorso alla Dad". Sinceramente non capisco cosa significhi, cosa c'entra l'Educazione stradale con la violenza di genere, il bullismo e il cyberbullismo? Non è dato saperlo, non si sa, non si capisce, anche se dalla lettura dei vari indirizzi si può vedere come questi temi siano un po' come il prezzemolo per questa Giunta, cioè stanno un po' ovunque, non sempre a proposito, come nel caso che ho appena citato.

Sempre nello stesso indirizzo strategico, leggiamo che sono aumentati i controlli sulle aggregazioni giovanili e si è svolto un incontro informativo con i genitori nell'ambito del progetto Tavolo adolescenti. È sinceramente molto difficile, da questa modalità di esporre, riuscire a comprendere i risultati conseguiti in quanto appare spesso tutto molto vago, con l'utilizzo di frasi fatte e temi ripetuti anche in indirizzi nei quali mal si inseriscono, questo rende la verifica dei risultati sempre molto complessa. La mancanza di chiarezza, a volte, è sintomo di idee poco chiare e sulla sicurezza, sinceramente, riteniamo che la Giunta abbia davvero le idee poco chiare, lo dimostra l'assai discutibile gestione del tema delle bande giovanili che il nostro Gruppo ha sollevato fin dall'ottobre 2020, quando in città hanno iniziato a manifestarsi episodi sempre più preoccupanti. È apparsa, proprio nei giorni scorsi, la notizia che la gang parrebbe essere composta da una quarantina di ragazzini tra i 14 e i 17 anni e da due gruppi di ragazze all'interno dei quali vi sarebbe una studentessa minorenni, magrebina, che organizza vere e proprie spedizioni punitive prima dell'inizio delle lezioni scolastiche, seminando terrore tra le coetanee.

Riteniamo che su questo tema non si siano conseguiti risultati sufficienti, i tavoli di confronto sono utili se agli stessi corrisponde un'azione più capillare delle forze dell'ordine e anche un'analisi della realtà senza il paraocchi dell'ideologia. Quello che sta emergendo, ma l'abbiamo già detto in altre occasioni, è che iniziamo ad avere, a Modena, un problema di integrazione degli immigrati di seconda e terza generazione, che va affrontato in quanto tale, senza additare chi lo solleva di razzismo oppure, per stare un po' in tema, come giovedì scorso, di fascismo contemporaneo. Ribadiamo, infine, quanto già evidenziato in sede di approvazione del Bilancio di previsione 2022 a proposito dell'indirizzo strategico Pari opportunità che indica trasferimenti a soggetti diversi per 15 mila euro che vanno ad aggiungersi ai cospicui finanziamenti già ricevuti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Riteniamo che tale argomento sia trattato dall'Assessorato competente attraverso progetti di pari opportunità e iniziative che comportano trasferimenti di risorse su soggetti, quali ad esempio le Associazioni femministe ed LGBT, mentre a nostro parere si deve intervenire con azioni concrete per sostenere le famiglie, come avevamo già evidenziato in Bilancio di previsione, proponendo un emendamento per spostare le risorse sul diritto alla casa. Concludendo, per tutte queste ragioni, riteniamo di non sostenere il Bilancio consuntivo del Comune di Modena, quindi, esprimeremo voto contrario".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Diciamo che dalla Tari all'Imu, ai servizi a domanda individuale del Rendiconto, emergono sostanzialmente le criticità già evidenziate. Chiaramente, in termini di Bilancio, e che motiva un uguale nostro voto contrario, c'è un grande problema di fondo che nonostante il Covid e le difficoltà che ancora perdurano, si trascinano e si trascineranno per anni sui Bilanci delle famiglie messe fortemente a dura prova, ora più che mai, anche dall'aumento esorbitante delle materie prime. Di fatto, i soldi che sono stati trasferiti per tasse, tributi e imposte, oltre che dalle tasche delle famiglie modenesi alle casse del Comune, sono sostanzialmente rimasti invariati, anzi, sono aumentati. Un dato su tutti, le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa che costituiscono il monte, cioè il pull consistente delle entrate, ha visto come impegnato, nel 2018, 145 milioni di euro, così come 145 nel 2019, passati a 147 del 2020 e a 150 nel 2021. Il totale delle entrate è aumentato dall'era pre-Covid, dell'impegnato 2019 e l'impegnato 2021, di 30 milioni di euro.

Altro esempio molto emblematico è l'indice di pressione tributaria. La pressione delle entrate tributarie per singolo abitante è passata dai 776 del 2019 ai 790 del 2020 agli 808 per abitante nel 2021. L'indice di pressione delle tariffe da servizi a domanda individuale è passato dai 48 del 2019 ai 27, c'è stato un calo nel 2020, al 39,2 del 2021. Ciò significa che anche dove sono

calate, ma per effetto di una mancanza di servizi, in realtà i cari sono stati compensati da aumenti sul fronte della pressione tributaria. Le compensazioni che sono arrivate dallo Stato, anche rispetto alle minori entrate nel Comune, alla fine, si sono sintetizzate in una partita di giro che – però - non ha avuto riflessi diretti sui cittadini, che già nel 2021, in piena difficoltà dovuta al Covid, hanno continuato a pagare e continueranno a pagare tutto ciò che pagavano in un'era pre-Covid. La foto è questa. Ciò ha portato, tra l'altro, a un effetto inverso rispetto a quello virtuoso che dovrebbe essere, ovvero, ad un aumento dell'incapacità delle famiglie di fare fronte alle spese, quindi, in molti casi questo ha portato, da parte del Comune, a un circolo vizioso, cioè sempre più gente che non paga, quindi, in Bilancio un aumento sempre più sostanzioso dei fondi dei Crediti di Dubbia Esigibilità che al 31 dicembre ammontavano a 52 milioni, una cifra davvero enorme che se messa insieme agli altri accantonamenti per rischi e passività potenziali, quindi, quelli stanziati per fondi a copertura di altri rischi, altri 30 milioni, pare che arriva a 82 milioni di euro di cui 2 milioni relativi alle società partecipate. Il nostro voto sarà chiaramente contrario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. C'erano un altro paio di elementi di novità caratterizzanti questo particolare rendiconto di quest'anno che mi sembrava valesse la pena sottolineare per poi tornare alle considerazioni più generali. Il secondo punto che volevo toccare, in realtà, si ricollega a quanto in parte è già stato detto, da un lato in un anno nel quale le spese sono gioco forza dovute aumentare per le dinamiche che sono state descritte, legate agli aumenti di spesa legati al Covid, possiamo rilevare con soddisfazione quella parte legata alle spese per i conferimenti di incarichi sui quali c'eravamo dati noi un limite con delibera, c'era stato spiegato che per legge molte voci non rientravano più, ma un limite ce l'eravamo dati e siamo stati bene al di sotto di quello che ci eravamo dati. Credo sia un elemento da sottolineare positivamente. Più in generale, credo valga la pena sottolineare come alcuni numeri e alcune voci su cui ci siamo concentrati, debbano essere contestualizzate in un modo diverso, noi prendiamo la parte di rendiconto e di relazione in cui vengono messe in relazione le spese previste, preventivate e a consuntivo. Divisi per capitoli, per settori, vediamo che la maggior parte delle voci corrispondono, abbiamo una coerenza tra quanto era stato previsto e quanto a consuntivo abbiamo fatto per settori e per missioni. Questo ci va a dire che quello che diciamo si va a differenziare rispetto alla previsione, è derivato, com'è stato sottolineato, da avanzi, ma da avanzi che esistono a Bilancio non perché abbiamo la mania di voler prendere di più di quello che serve ai cittadini, non abbiamo più, già da qualche anno, i residui che vengono estromessi e poi reimputiamo negli anni successivi man mano che riprendiamo quegli investimenti e quelle previsioni di spesa che non vengono terminate nel corso dell'anno, per motivi gestionali legati all'Ente, per motivi sovraordinati per i quali non abbiamo coperture, cofinanziamenti che vengono spostati da un anno all'altro, ma non abbiamo la tendenza a voler fare avanzare più di quello che serve perché abbiamo il gusto di tassare di più, tant'è che se prendiamo in termini assoluti i riferimenti che sono stati fatti alle entrate, dobbiamo anche considerare e dobbiamo fare il paragone e il riferimento rispetto alle aliquote, alle percentuali, cioè se ci sono alcune voci in aumento, dobbiamo anche considerare gli aumenti di trasferimenti e gli aumenti che abbiamo avuto di entrate anche dovute agli aumenti, alla ripresa da un anno a un altro, dunque, di base imponente, per cui, non trovo corretto fare un riferimento solo in valori assoluti. Così, il riferimento che ogni anno è un tema che viene toccato, quello della Tari, ma ricordo sempre che non ci facciamo cassa sulla Tari, sommiamo quello che è lo Sgrua e i servizi connessi da Hera, ma tutto ciò che incameriamo lo riversiamo al gestore e non ci facciamo economie, non segniamo dei più in Bilancio andando a prevedere una maggiore tassazione con cui andiamo a finanziare le nostre politiche. Quello è il decreto Ronchi e tutte le leggi successive che hanno stabilito cosa deve coprire il costo del servizio rifiuti, poi lo diamo al gestore a prescindere dalle politiche di Bilancio che andiamo a implementare nel Bilancio di previsione.

È stato già detto, è stato ricordato, tante variazioni, sono dieci, le stavo ricontando, con le quali tempestivamente siamo riusciti a far fronte alle maggiori entrate che man mano ci venivano anche da trasferimenti, dunque, potevamo andare a implementare delle politiche parzialmente aggiuntive rispetto a quello che avevamo previsto all'inizio, ma non cambiamenti di rotta rispetto a quanto avevamo previsto in Bilancio di previsione. Un'ultima riflessione, poi magari su questo interverranno meglio i miei colleghi, l'abbiamo visto nel corso della prima delle due Commissioni, c'è stata un'attuazione di una previsione con la quale abbiamo mantenuto, per quanto possibile, certe forme e alimentato dal punto di vista concreto la possibilità di recuperare certi crediti, ma per dare anche un impianto più veritiero, abbiamo dato attuazione allo stralcio di alcuni crediti inesigibili sotto un certo importo. Ecco, non sembra l'atteggiamento di un Comune che ha la volontà, andando a sostenere anche costi superiori a quello che nella pratica si riuscirebbe a portare a casa, l'atteggiamento di un Comune che implementa politiche finanziarie sulla volontà di tassare più del dovuto. Abbiamo dato attuazione e ci siamo concentrati proprio su un punto specifico dove molto è stato stralciato e l'abbiamo fatto con numeri anche piuttosto importanti, pare di ricordare".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Nessuno. La parola all'Assessore per la replica. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Stavo controllando un ultimo dato. Una delle difficoltà di questa Consiliatura è che abbiamo sempre affrontato dei Bilanci sostanzialmente di emergenza, e questa è una difficoltà per l'Assessore, per la Giunta, ma è una difficoltà anche per i Consiglieri che devono andare a verificare una serie di operazioni che sono frutto di una situazione, come dicevamo, decisamente condizionata, tutt'ora condizionata dall'emergenza Covid e in futuro anche da altre emergenze. Questo comporta, come conseguenza, siccome intendo sempre il Bilancio non tanto e non solo come un'analisi dei numeri in più o in meno, ma come una visione, uno strumento per la prospettiva che si vuole dare alle politiche dell'Ente. È chiaro che in una situazione di emergenza questo è fortemente condizionato ed è questa la ragione per cui avrei interesse, più che altro, ad analizzare il Bilancio. Ovviamente, da parte delle entrate è importante, ma soprattutto da come viene composta la spesa corrente per investimenti, perché questo dà l'indicazione di come si muove l'Ente, di dove vuole arrivare.

Per analizzare in senso critico il Bilancio, credo si debba anche soffermarsi su alcuni dati che determinano una valutazione positiva, continuo a ritenere positivo il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, perché condivido la politica di un Ente che interviene per favorire l'accesso ai servizi comunali, soprattutto delle fasce più fragili. Allo stesso modo, lo si citava prima, l'indice di pressione tariffaria è in calo, però è pur vero, compensato, anche se non è proprio corretto dal punto di vista contabile, da un indice di pressione tributaria che è in costante aumento. Detto questo, alcune riflessioni. Sulle spese correnti, secondo me, alcuni dati ci devono far riflettere perché leggere che Modena, rispetto a Parma, a Reggio e a Bologna, è stato fatto il raffronto, destina molte meno risorse su temi importanti, come lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, che comunque vanno ad incidere su alcune problematiche che abbiamo in città, come la qualità dell'area o come la tutela e la valorizzazione di beni e di attività culturali, è un dato, come dicevo prima, che se analizziamo il Bilancio come strumento per analizzare le politiche dell'Ente, ci deve indurre a riflessioni. Sono voci che, secondo noi, andrebbero incrementate maggiormente.

D'altro canto, anche il leggere che Modena destina un po' più di risorse rispetto agli altri Comuni che sono posti al fronte, in particolar modo Reggio e Parma, sulle missioni relative all'ordine pubblico e sicurezza, ovviamente è importante. Intanto, i dati, anche se non piacciono le classifiche, sono riportati nello schema che si sono dati, rispetto a Reggio, e ci sono da recuperare 62 posizioni in questa classifica, quindi, i 3 milioni circa in più su questo tema, evidentemente, o

non sono sufficienti oppure, la seconda riflessione, le politiche sono insufficienti. Forse non è un problema di fondi investiti, ma di scelte. Sul tema degli investimenti, ovviamente gli investimenti ci sono, sono stati indicati i numeri dall'Assessore, però come ho rilevato anche in sede di Bilancio di previsione, nel 2022 ci ritroviamo numerosi investimenti che erano stati previsti, che erano stati indicati, per il 2021, nel Bilancio precedente. Da questo punto di vista, anche il tema degli investimenti va rafforzato e reso più effettivo affinché si possa dare una valutazione più corretta.

Sul Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, ovviamente non poteva mancare una riflessione su questo. Al di là delle battute, due considerazioni, una in parte è già stata fatta, il discorso dello stralcio dei crediti per circa 26 o 27 milioni, è un dato importante, è una somma molto importante, ma anche qui predeterminava una riflessione su come questo dato abbia inficiato non dico la correttezza, ma la congruità dei Bilanci precedenti perché questi 26 o 27 milioni erano crediti che evidentemente non erano esigibili, non è che diventano esigibili oggi. Poi, il dato del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità relativamente alle contravvenzioni del Codice della strada. Dobbiamo rilevare che nel previsionale 2021, la somma indicata era di 6,2 milioni che poi nel 2022 e nel 2023 sarebbe diventata di 6,4. In realtà si è rivelata, come si vede dai dati, una previsione fallace perché poi l'effettivo è stato di 7,2 milioni, tant'è che nell'ultimo previsionale il dato riportato è di 7,2.

Sul tema dell'avanzo libero disponibile, magari in replica l'Assessore può rispondere a questo per mio dubbio, nel senso che se per il 2021 era di 9,9 milioni, pare di capire che non sia stato utilizzato per intero, lasciando fuori circa 3 milioni, se è così ritengo che non sia un'operazione utile perché se c'è avanzo disponibile, riteniamo che questo debba essere utilizzato, soprattutto dove ce n'è bisogno, per politiche concrete e dirette dell'Ente. Un'ultima considerazione, ultima riflessione, se torno con la memoria al marzo 2021, quindi, la discussione sul Bilancio preventivo, precedente, 2021-2023, vado a recuperare quelle che erano state le nostre proposte, quindi, proposte che vengono dall'Opposizione, che però avevano indicato un percorso di politiche che potevano essere utili all'Opposizione, ma alla città. Vedo che andavano a toccare proprio quei punti critici che riteniamo sussistere, perché anche quando si parlava di investimenti, ci sono degli aspetti, se andiamo a prendere gli indicatori di impatto indicati nella relazione, sui temi della mobilità, della qualità dell'aria, dell'ambiente. Ad esempio, dicevamo con un emendamento: spostiamo 100 mila euro di un campo di cricket e li anticipiamo in investimenti per il miglioramento del TPL, per i servizi di ciclabilità, per case residenza per anziani. C'è stato detto che non è possibile, sennò perdiamo il cofinanziamento, poi, con una variazione di Bilancio abbiamo eliminato quel finanziamento, non abbiamo il campo da cricket, ma non abbiamo neanche gli aspetti migliorativi che avevamo proposto con quell'emendamento. Lo stesso, un altro emendamento sulla spesa corrente, chiedevamo di spostare importi da missioni sulle relazioni internazionali a politiche giovanili per lo sport e il tempo libero, mi ha anticipato la collega Rossini individuando uno dei problemi di attualità su cui abbiamo molto discusso, cioè sul disagio giovanile. Forse, usare somme per questo tipo di politiche sarebbe stato opportuno, lo è tutt'ora, era una nostra proposta non passata. Ancora, sempre su spesa corrente, indicavamo, siccome si poteva ridurre il Fondo Rischi Oneri Futuri, che era stato amplificato in sede di Bilancio previsionale, perché non si sapeva ancora il Fondo Funzioni Fondamentali quanto sarebbe stato, chiedevamo di destinare 500 mila euro a un fondo nella Missione Interventi per famiglia, per sostenere i genitori che devono lavorare in presenza e che hanno figli che devono essere accuditi e, più in generale, politiche per le giovani coppie. Anche questo, è un tema che meritava, e merita tutt'ora, secondo noi, un'attenzione maggiore. Se il Bilancio lo si deve leggere soprattutto, non tanto e non solo dal punto di vista di una somma di numeri, ma di una somma di politiche, forse, in sede di Consuntivo, si può fare tutti insieme una riflessione se intanto qualche proposta che arriva, anche se dai banchi dell'Opposizione, potrebbe essere utile per le politiche della città, per le politiche in favore soprattutto delle fasce più fragili della popolazione, è una riflessione che anche in sede di Bilancio consuntivo, secondo noi, va fatta".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il Partito che guida questa Maggioranza si è dimostrato ancora una volta essere il Partito delle tasse, non è una novità perché più o meno questa è la sua filosofia, ma quello che mi lascia abbastanza perplesso è che stiamo vivendo un momento particolarmente difficile per le famiglie e per le imprese, quindi, almeno qualche sforzo in più, secondo noi, andava fatto. Mi lascia abbastanza sconcertato il fatto che con le nuove masse di denaro che questo Comune muove, perché di soldi ne girano parecchi, in proporzione, si continua a spendere poco per dei temi che sono molto importanti e fondamentali, penso alla Sicurezza, penso all'Ambiente, penso alla Formazione, alla Cultura, eccetera, sono vari ambiti dove secondo me andavano riequilibrare le proporzioni a livello di spesa. Chiudo questa breve riflessione sul fatto che mi ha lasciato abbastanza basito e preoccupato il fatto che a fronte di una Consiglieria che ha chiesto delle informazioni specifiche su come erano stati spesi i nostri soldi, e ricordiamoci che è una delle funzioni dell'Opposizione, la Minoranza deve svolgere un'azione di controllo su quello che succede e se non vengono dati i dati in maniera precisa e dettagliata, non possiamo svolgere il nostro ruolo che è stato determinato dalle leggi, non lo abbiamo inventato noi. Dobbiamo svolgere un'azione di controllo e per fare quell'azione di controllo dobbiamo avere a disposizione tutti i dati perché a un certo punto, se i dati non vengono dati, chiaramente nascono i sospetti. Perché non vengono dati? Ci sono dei motivi? Perché queste omissioni? Il mio è un invito a una maggiore trasparenza e a dare tutte le possibilità ai Consiglieri di poter svolgere a pieno il loro ruolo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. È un dibattito strano per certi versi. Partendo da alcune considerazioni che sono state fatte, a partire da Silingardi, del quale condivido l'analisi che si doveva fare di un Bilancio, preventivo e consuntivo, anche se a prescindere dai numeri, devo dire che a prescindere dal tema quantitativo e un tema qualitativo, rischia di essere sminuito, però sono d'accordo sul fatto che non ci si può soffermare sul mero numero, bisogna dare un significato a quel numero che sono le politiche che portiamo avanti, le politiche di cui discutiamo. Le considerazioni uno può anche dividerle, nella fattispecie, parlo dell'intervento di Silingardi, sul fatto che forse dovremmo spendere qualcosa in più su sicurezza, qualcosa in più sui temi ambientali. È chiaro, e nel dire questo sono cosciente di fare il gioco delle parti, dico che se è giusta la spesa che diamo nella copertura dei servizi, la conseguenza che viene quasi naturale è un aumento delle imposte, perché se dobbiamo aumentare le spese verso determinati servizi e dobbiamo mantenere quelle che già abbiamo su altri, è chiaro che da qualche parte, i soldi in più dobbiamo prenderli.

Quel lavoro complicato di cui parlava anche l'Assessore prima, e che abbiamo cercato di fare anche noi nella fase di approvazione del Bilancio, con i nostri emendamenti, è quello di tenere un equilibrio, di andare a modulare. È chiaro che ci sarà sempre una città che spende di più in sicurezza rispetto a noi, ci sarà sempre una città che spende più di noi rispetto a un determinato settore, a una determinata politica, è altrettanto vero che ci saranno tanti Comuni che spendono meno di noi nella copertura ai servizi di welfare, ci saranno sicuramente tanti Comuni che spenderanno meno di noi sull'istruzione, quindi, è complicato guardare una politica facendo il focus solo su quella, senza avere un focus complessivo.

Solo una battuta sul campo da cricket, i 100 mila euro non è che sono rimasti lì, assegnati al campo di cricket, è stata fatta una Variazione di Bilancio e sono stati ridestinati. Non è che approvando un emendamento avremmo speso bene quei soldi, approvando quell'emendamento avremmo fatto una Variazione di Bilancio probabilmente per spostarli da un'altra parte, perché dove spenderli rimane una scelta politica per, la nostra scelta è stata di decidere di spostarli con una

Variazione di Bilancio. Non sono rimasti lì inutilizzati. Per il resto, ho trovato alcuni passaggi un po' difficili da capire, nel senso che ho sentito costantemente parlare di aumento delle tasse, di aumento della Tari. La Tari è rimasta invariata, la tariffa Tari, peraltro, che ripetiamo per l'ennesima volta, la decide Atersir, se aumenta il gettito dovuto alla Tari, è perché aumenta la base imponibile o diminuisce l'evasione. Non capisco se siete contro l'aumento della base imponibile, quindi, non vogliamo più imprese, non vogliamo più i cittadini che vivono a Modena o, se siete contrari alla diminuzione dell'evasione fiscale perché dal vostro intervento, matematicamente, le considerazioni possono essere quelle, nel senso che se la tariffa rimane uguale non abbiamo aumentato le tasse, se aumenta il gettito le ragioni sono due e sono quelle. Dovremmo esserne tutti felici, più gente e più imprese a Modena, diminuisce l'evasione fiscale. Discorso analogo sull'IRPEF".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Le chiedo di fare una riflessione sull'intervento che ha fatto relativamente all'autovelox, perché sembra quasi che i cittadini aumentino o diminuiscono la velocità a seconda di quanto mettiamo a Bilancio nel ritorno delle multe, quando è evidente a tutti, fa parte anche di credibilità ai suoi interventi, è evidente a tutti che il numero di multe è dato a quanto è impostato un autovelox e a quanto è il limite. Possiamo mettere a Bilancio quello che vogliamo, tra l'altro, mettere a Bilancio un importo è dettato da ragionamenti statistici relativi a quello che è successo in passato in situazione simili, è quasi un'operazione tecnica, sarebbe grave se la politica dicesse "stai mettendo poco" o "stai mettendo troppo", la politica può dire "non vogliamo gli autovelox", questo sì, da qui il suo intervento, tra l'altro, venendo dai banchi della Destra, che essere troppo ligi nel far rispettare le regole".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "Sì, però se uno ha un figlio e gli dice che c'è questa regola e puoi trasgredirla".

(Intervento fuori microfono)

Il consigliere LENZINI: "L'intervento che si evince è questo. Il fatto che si pensi che possa cambiare quello che succede nella realtà, in base alla posta che mettiamo di ritorno delle multe a Bilancio è surreale. La scelta è: vogliamo o non vogliamo l'autovelox? Questa è una scelta politica su cui possiamo discutere, ma non quello che mettiamo a Bilancio dà una visione vessatoria del Comune, la visione vessatoria al massimo si può discutere se ritenete opportuno o no che ci sono gli autovelox, su questo possiamo discutere, ma che questo incida sulla base di quello che mettiamo a Bilancio è surreale".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Assessore, prego".

L'assessore CAVAZZA: "Grazie Presidente. Vorrei dare alcune ulteriori informazioni specifiche su alcuni aspetti che sono stati sollevati dai Consiglieri e poi una considerazione di carattere generale verso la fine. Partiamo da questa citazione dei 127 milioni di cassa, i 127 milioni di cassa sono risorse che hanno già una loro destinazione, e faccio due esempi, uno è il pagamento di chi fornisce servizi e opere alla Pubblica Amministrazione, l'altro, tanto per fare sempre un esempio, sono i salari, gli stipendi dei dipendenti comunali. Non sono soldi che sono lì, in un cassetto, che gli viene la ragnatela perché non sappiamo come utilizzarli. Questo, seguendo la logica della contabilità pubblica prevista dal Testo Unico degli Enti Locali. Un altro dato che veniva citato, le entrate tributarie, 147 milioni. Certo, sono aumentate, ma perfette sostanzialmente di due azioni, una è la lotta e quindi il recupero dell'evasione, abbiamo detto più 5 milioni, l'altro, bontà

nostra, bontà dello Stato, è aumentato il Fondo di Solidarietà comunale, e questo c'è nelle tabelle che sono state consegnate.

È vero che 3 milioni dell'avanzo erano già contenuti nell'avanzo precedente, ma è anche vero che quei soldi li abbiamo utilizzati perché c'erano in previsione dei finanziamenti dove veniva richiesto il cofinanziamento, quindi, anche qua, non è che li abbiamo tenuti lì da mettere insieme ai 127 nel solito cassetto ad ammuflire, ma proprio per sostenere degli investimenti, quindi, in previsione di progetti presentati, di bandi emanati dal Governo, nonostante la Regione e l'Unione Europea, dove c'è la clausola del cofinanziamento. Altra questione specifica, già con delle caratteristiche di più carattere generali. I Bilanci di previsione degli ultimi anni si sono dati come obiettivo quello di mantenere invariato il gettito di alcune voci di entrata, sto parlando di valori complessivi macro, quindi, le impostazioni delle politiche tengono conto di quest'impostazione macro. Abbiamo detto di mantenere invariate le entrate da Imu, poi, se si fanno dei nuovi contratti, è chiaro che l'Imu aumenta, ma la previsione era di mantenere inalterato il gettito, quindi, di non prevedere anticipatamente degli aumenti specifici, stesso discorso per l'IRPEF, se aumenta la base imponibile, al netto della riforma che c'è stata e di cui abbiamo già discusso, è evidente che l'IRPEF aumenta e se aumenta la base imponibile, direi che dobbiamo essere tutti molto contenti, perché vuol dire che c'è l'economia che ha un suo trend positivo, quantomeno per i redditi che sono soggetti alle imposte, chiaramente quelli dell'evasione fiscale lì dentro non li abbiamo. Così come per la Tari, le tariffe non le abbiamo aumentate, sono già diversi anni che le tariffe sono quelle, è chiaro che se aumenta la base di riferimenti, anche l'ammontare complessivo, quindi, a consuntivo il valore complessivo aumenta e aumenta, ad esempio, anche per quello che riguarda la Tari, a seguito dei ristori che nel corso del 2020 e del 2021, emergenza Covid, ci sono stati da parte dello Stato.

Lasciatemelo tornare a dire, se nel 2020 i ristori e anche i nostri interventi erano destinati prevalentemente, per non dire esclusivamente, alle utenze non domestiche, nel 2021 le risorse, anche di derivazione Bilancio comunale, e lo torno a dire, queste cose si fanno se c'è un Bilancio in equilibrio, altrimenti non si fanno, perché un Bilancio in rosso non permette nessuna di queste operazioni. Nel corso del 2021, oltre che le utenze non domestiche, sono state destinate delle risorse di diversi milioni anche per le utenze domestiche. C'è stata una delibera, ci sono state diverse interrogazioni, abbiamo risposto alle interrogazioni, però vedo che alcune tematiche – ahimè – ricorrono sempre. Il tema del Fondo di Crediti di Dubbia Esigibilità, vorrei che sia chiaro che i crediti di dubbia esigibilità rimangono come talmente, non è che vi è una sanatoria, poi, dal punto di vista contabile c'è stata quella trasformazione in cui in maniera precisa e puntuale vi ha anche già parlato la dottoressa Esposito. Vorrei dire che di questi crediti di dubbia esigibilità, quindi, che hanno diversi anni sulle spalle, abbiamo recuperato 1 milione 300, questo per dire che rimangono nella memoria di questo Comune e c'è un'attività di recupero dell'evasione, anche quella di lunga durata. Certo, c'è un obbligo normativo, c'è un obbligo professionale, ma c'è anche un organo politico che ha a che fare con il tema dell'equità.

Sul tema che si è cercato di raccontare in un certo modo, vi vorrei dire che la principale fonte di entrate delle multe, chiamiamola così, anche se ritengo che sia improprio ragionare in questi termini, perché laddove c'è un limite di velocità, un rilevatore, un dosso, eccetera, è per la sicurezza stradale e non per altro motivo, perché se vogliamo parlare di sicurezza, come diverse volte si è detto, della loro funzione, tanto che se la principale fonte di multe è la tangenziale, vi ricordo che a partire da oltre un chilometro prima dal rilevatore di velocità, ci sono una serie di segnalatori che dicono: 1 chilometro, 750 metri, 350 metri, 250 metri, quindi, c'è un avvertimento. Perché questo? Perché interessa che le persone vadano a quella velocità che quella strada consente, quindi, che non ci sia un rischio o che si abbassi il rischio perché è evidente che un incidente costa

decisamente di più di una multa o una serie di incidenti costano decisamente di più di una multa, non solo in termini materiali, anche in termini immateriali.

Credo che queste fossero delle precisazioni necessarie, come per quello che riguarda lo sviluppo sostenibile e la mobilità nel Rendiconto 2021, il valore complessivo era pari a 45,3 milioni, l'anno precedente era stato di 38 milioni. Questo per dire che c'è un trend positivo di aumento delle risorse rispetto a questo genere di problematica. C'è da fare? Sì, c'è da fare, bisogna che ce lo diciamo, ma sembra che questa Giunta e questo Consiglio non abbia detto che non c'è da fare, che il problema non esiste, c'è da fare tanto che su questo settore, come anche su altri settori, le risorse sono in crescita, così come sulla tutela e valorizzazione dei beni culturali, nel 2020 le spese correnti erano di 9,3 milioni, nel 2021 sono di 10,1 milioni, così come sono in crescita anche le spese per quello che riguarda ordine pubblico e sicurezza, nel 2020 erano 12,6 milioni, nel 2021, sempre a rendiconto, sono 13,2 milioni. C'è un'attenzione con delle risorse aggiuntive che servono per affrontare quelle problematiche che il Consiglio giustamente ci ha ricordato.

Il tema è di carattere generale, c'è bisogno che ci capiamo. Il tema "attenzione alla sostenibilità ambientale", penso che tutti voi ricorderete anche del tema affrontato, quindi, anche il ruolo che occupa Modena da questo punto di vista, un'innovazione importantissima, transizione ecologica da una parte e sostenibilità energetica dall'altra, che è il tema dell'idrogeno, tanto per fare un esempio, gli investimenti vengono fatti qua e non vengono fatti altrove. Stiamo parlando della cresta dell'onda, quindi, di un punto avanzato di innovazione su quest'importantissimo tema. Dicevo, un tema di carattere generale che ha a che fare con il tema della fiducia. Abbiamo a che fare con la cosiddetta fiducia di base, che non è un merito nostro, è un merito di tutti quelli che sono venuti prima di noi, a partire, quantomeno, per la stagione dei Comuni per l'organizzazione autonoma che i cittadini a quel tempo si erano dati e che ha caratterizzato alcune città piuttosto che altre. Senza questa fiducia di base non uscireste neanche di casa per andare a fare la spesa, tanto per intenderci, e le imprese non potrebbero fare affari, perché avrebbero sempre il dubbio, il processo alle intenzioni, che ci sia qualcuno che li voglia fregare, senza fiducia di base non ci sarebbe società, a questa fiducia di base si somma una fiducia, che si chiama fiducia delle istituzioni. Credo che dal punto di vista fenomenologico, sia sotto gli occhi di tutti il fatto che quando una persona, una famiglia, un'Associazione, un'impresa che dir si voglia ha un problema, si rivolge all'istituzione che gli è più vicina e si chiama Comune. L'elenco delle persone che scrivono, che mandano lettere, in primis il Sindaco e gli Assessori La fiducia delle istituzioni è fondamentale, soprattutto, per non dire anche, nei momenti di crisi, nei momenti di emergenza. Secondo me, è una di quelle cose che dobbiamo avere care tutti, tutti ci dobbiamo sentire uomini e donne delle istituzioni, non soltanto coloro che in quel momento ne fanno parte. Da questo punto di vista, apro e chiudo parentesi, le informazioni richieste sono state fornite secondo i principi contabili del Bilancio. Se si voleva qualcosa di più, forse, andavano seguiti altri canali, però da questo punto di vista, se ci sono dei dati macro è perché ci sono dei dati disaggregati sui singoli interventi, perché questo è il modo con il quale si organizza la contabilità e si organizzano i lavori. Sul tema della fiducia, invito tutti a fare in modo di essere uomini e donne delle Istituzioni perché di un Comune prossimo alle esigenze dei cittadini ne abbiamo bisogno veramente tutti".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per le dichiarazioni di voto. Prego, consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Alcune parole per anticipare il nostro voto favorevole alla delibera del Rendiconto di gestione 2021, com'è stato detto anche dall'Assessore, sia in replica sia nella presentazione, il Rendiconto evidenzia una situazione dell'Ente in un anno complesso per la nostra città e per il Paese come quello del 2021, il secondo anno dell'emergenza sanitaria, e questi aspetti sono evidenti sia rispetto alle minori entrate sia in termini di maggiori uscite che l'Amministrazione ha sostenuto anche per sostenere alcune categorie di cittadini più

esposti, penso alla riduzione della Tari e delle rette dei nidi sia attraverso l'utilizzo di fondi governativi, sia attraverso l'utilizzo di risorse dell'Ente.

L'emergenza sanitaria, sappiamo, è arrivata a una fase discendente, ma gli effetti economico sociali sui cittadini e sulle cittadine sono ancora presenti, in particolare nei confronti di quelle fasce più fragili, più esposte, più precarie e chiaramente anche gli effetti della crisi energetica, di cui abbiamo discusso anche in fase di Bilancio preventivo, stanno andando ad aggravare ulteriormente situazioni troppo difficili. Ribadiamo, anche in questa sede, la necessità di attivarci sia politicamente nei confronti del Governo nazionale e sia a livello locale per continuare in azioni di sostegno nei confronti delle categorie più fragili e nel mantenimento e rafforzamento della rete dei servizi comunali. Guardiamo anche in questa situazione il ruolo del pubblico, a partire dai Comuni che sono proprio il primo punto di riferimento per i cittadini e le cittadine sul territorio, può e deve rappresentare una risposta alle crescenti disuguaglianze e all'impoverimento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. La dichiarazione di voto l'avevamo già fatta, ma due parole le devo dire. Parto dalla questione della base imponibile che citava il consigliere Lenzini, per non cadere subito nelle sanzioni di violazione del Codice della Strada su cui voglio ritornare. È ovvio che se aumenta la base imponibile, come dice il consigliere Lenzini, ma sul dato delle imprese francamente bisognerebbe verificare bene, è auspicabile che il dato aumenti, si spera che sia così, dall'esperienza quotidiana, che in questi anni siano aumentate le imprese, fatico a crederlo. Così, forse si aumenta la base imponibile, quindi, aumentano le entrate del Comune, anziché aumentare l'imposizione fiscale o non dare aiuti aggiuntivi, si danno e non si aumenta l'addizionale all'IRPEF che nel 2020 è stata aumentata e si danno maggiori aiuti sulla Tari che le Opposizioni hanno chiesto per tutto il corso del 2021, sentendoci sempre rispondere che non era possibile. La strada si trova. L'altra cosa, sulle sanzioni, ho cercato di fare un esempio particolare per riuscire a farmi capire. Collega Lenzini, sono contenta che quest'esempio l'abbia colpita. Siete particolari perché quando si tratta delle violazioni del Codice della strada agite con una funzione repressiva dura, quando si tratta di cercare i reati, di andare a verificare certi luoghi dove ci sono zone particolarmente a rischio, eccetera, agite in funzione preventiva. Cercate di mettervi d'accordo con voi stessi perché non va bene così.

Si parte dal presupposto che l'automobilista abbia un comportamento corretto, si agisce in funzione preventiva e si spostano le forze che andiamo a concentrare su quei controlli eventualmente per andare a intervenire in quelle zone che è dimostrato che creano dei problemi dal punto di vista della sicurezza. Non cerchiamo di confondere le carte, le cose stanno così, non siete coerenti, agite in funzione repressiva nei confronti di una certa fetta di popolazione e agite in funzione preventiva nei confronti di altri. Sono scelte politiche non coerenti".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera ROSSINI: "Dall'autovelox deriveranno anche le rilevazioni per poi fare questi preventivi di entrate in Bilancio. Facciamolo e facciamolo in maniera coerente con quello che dite voi. Agiamo in funzione preventiva, bene, lo facciamo anche nei confronti di quelli che vanno in macchina, altrimenti ci mettiamo a sparare sull'automobilista, oramai siamo arrivati lì. Per queste ragioni, ribadiamo il nostro voto contrario".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 486, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Contrari	12:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risulta assente il consigliere Reggiani.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in ragione dei termini di Legge per l'approvazione del rendiconto e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 32

Favorevoli	20:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
Contrari	12:	i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risulta assente il consigliere Reggiani.

**PROPOSTA N. 1174/2022 CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEL
SERVIZIO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2015-2023 - APPROVAZIONE
APPENDICE CONTRATTUALE PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLA RETE DI
ILLUMINAZIONE PUBBLICA FINALIZZATA AL RISPARMIO ENERGETICO E
PROLUNGAMENTO AL 31.12.2027.**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione la proposta di delibera 1174: Contratto di servizio per la gestione del servizio di Illuminazione Pubblica 2015-2023 - Approvazione appendice contrattuale per la riqualificazione della rete di illuminazione pubblica finalizzata al risparmio energetico e prolungamento al 31.12.2027. La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 26 aprile scorso. La presenta l'assessora Filippi. Anche per questa, sarà chiesta l'immediata eseguibilità. Assessora Filippi, prego".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte le Consigliere e i Consiglieri. La delibera che vi presentiamo oggi è il frutto di un lungo e particolareggiato lavoro di analisi sia degli aspetti contrattuali sia degli aspetti economici sia degli aspetti giuridici, degli aspetti ambientali e anche di progettazione esecutiva. È un lavoro che è iniziato qualche mese dopo l'avvio di questa Consiliatura, che ha visto coinvolti i tecnici del Servizio Ambiente, dell'Agenzia dell'Energia e lo Sviluppo Sostenibile e di Hera Luce che ringrazio. Si tratta dell'approvazione di un'appendice al vigente contratto di servizio che è in scadenza a fine 2023 e che consente di prolungarne la scadenza a fine 2027, scadenza che coincide con la convenzione trentennale tra il Comune di Modena e l'allora Meta Spa per l'affidamento del servizio di gestione delle reti di illuminazione pubblica a fronte del completamento di riqualificazione a led dei punti luce della città.

Il vigente contratto di servizio che è stato sottoscritto a marzo 2015, all'articolo 18, prevede l'adeguamento dell'impiantistica di 13 mila 200 pali di illuminazione pubblica introducendo ed utilizzando apparecchi con tecnologia a led, al fine della riduzione dei consumi energetici. Questo programma, che è già stato realizzato, è stato denominato "Mo pensa a led" ed ha riguardato diversi quadranti della città apportando migliorie in termini di qualità e percezione della luce, aspetti manutentivi degli impianti e riduzione dei consumi. La riduzione dei consumi di questo primo intervento, rispetto al 2009, ricordo che il 2009 è l'anno di riferimento, la cosiddetta best line di quello che era l'allora Piano di Azione Energia Sostenibile per il quale è stato fatto un monitoraggio nel 2018, è stata del 37,5 per cento. Considerando che per la pubblica illuminazione il consumo medio pro capite italiano nel 2018, quindi, anno del monitoraggio, è stato pari a 100 chilowattora abitante, il doppio rispetto alla media europea, il Comune di Modena, nel 2018, si collocava bene al di sotto della media nazionale, con un valore di 62 chilowattora abitante. Con deliberazione consiliare del 4 febbraio 2021, è stato approvato il documento PAESC Modena anno 2020, Piano d'azione Energia Sostenibile Clima, con l'obiettivo di riduzione della CO2 di almeno il 55 per cento entro il 2030, recependo, tra l'altro, due ordini del giorno del Consiglio comunale del luglio 2019 in cui si richiedeva all'Amministrazione di dichiarare lo stato di emergenza climatica e di mettere in campo tutte le azioni per contenere l'aumento della temperatura globale entro un grado e mezzo, fissando un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas climalteranti entro il 2040.

In questo Piano è stata prevista un'azione di mitigazione relativa alla pubblica illuminazione nella scheda A.02 che si pone come obiettivo al 2030 la riduzione delle emissioni di anidride carbonica nella misura di mille 736 tonnellate anno, equivalente ad un risparmio energetico del 53 per cento rispetto al 2018. È un ulteriore incremento rispetto a quello già messo in campo con il precedente intervento. Quest'azione risponde anche a un obiettivo di diminuzione dell'inquinamento luminoso, in ottemperanza della tassa direttiva della Giunta regionale del 2015 per l'applicazione della Legge Regionale del 2003, Norme in Materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico. Infine, quest'azione risponde anche agli

obiettivi 7 e 11 dell'Agenda ONU 2030. I benefici non sono esclusivamente di natura economico ambientale, ma anche in termini di sicurezza per gli utenti della strada, con particolare attenzione per l'utenza debole, di maggiore fruibilità degli spazi pubblici nelle ore serali, nonché il miglioramento dei tempi di intervento sui guasti. Per tutte le motivazioni appena espresse, data anche la rilevanza economica dell'investimento richiesto, è stato individuato lo strumento dell'EPC (Energy performance contract), ossia una modalità contrattuale in base alla quale la remunerazione dell'investimento avviene mediante la riduzione della spesa energetica e realizzabile solo attraverso il prolungamento del contratto in essere.

A giugno 2021, la Giunta ha dato mandato al dirigente responsabile del settore Ambiente di compiere gli approfondimenti necessari finalizzati alla riqualificazione completa della rete di illuminazione pubblica comprensivi del servizio di assistenza legale, anche avvalendosi della collaborazione dell'Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena, associazione senza scopo di lucro e in house al Comune e che possiede una specifica competenza in materia energetica. L'incarico è poi stato assegnato, con una successiva determina dirigenziale, e i materiali che sono stati richiesti sono stati consegnati ad aprile 2022 e condivisi con il gestore che oggi è Hera Luce. Gli interventi saranno finanziati da Hera Luce con proprie risorse e gli investimenti interesseranno anche gli impianti di proprietà del Comune e saranno ammortizzati da Hera Luce nel corso della validità del contratto la cui scadenza, quindi, è stata fatta coincidere con quella della convenzione trentennale, ossia al 31 dicembre 2027.

La delibera chiede di dare atto che all'interno del PAES, che viene dedicato ampio spazio alla tematica dell'illuminazione pubblica, si pone l'obiettivo al 2030 di riduzione di emissioni di anidride carbonica nella misura di mille 736 tonnellate; che con propria deliberazione del 2014 era approvato il contratto di servizio con scadenza al 2023, sulla base della convenzione per l'affidamento del servizio sottoscritto tra il Comune di Modena e la società Meta, ora Hera, in data 1997, con scadenza al 31 dicembre 2027; di prolungare la durata del contratto di servizio di quattro anni rispetto alla scadenza originaria che era fissata al 31 dicembre 2023, quindi, con nuova scadenza contrattuale fissata al 2027, quindi, coincidente con il termine della scadenza della convenzione trentennale; che il corrispettivo definito per l'anno 2015, per la gestione del servizio di illuminazione pubblica, pari a un importo complessivo di 6 milioni 400 mila euro è il riferimento di base annuale per tutta la durata del contratto che viene poi aggiornato sulla base dell'articolo 19, quanto previsto dall'articolo 19 del contratto di servizio e che trova già copertura anche nel Bilancio per l'annualità 2023-2024, che poi verrà aggiornato per gli anni successivi 2025, 2026 e 2027; e che con successiva determinazione dirigenziale si provvederà all'assunzione degli impegni di spesa relativi alle annualità successive.

Per concludere, di dare mandato, quindi, per tutte le motivazioni indicate in premessa, al dirigente e al responsabile del settore Ambiente, Edilizia Privata e Attività Produttive, di sottoscrivere l'addendum contrattuale e approvato con il presente atto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Molto brevemente per annunciare, anche se non è una dichiarazione di voto, ma lo facciamo ugualmente in questa sede, il nostro voto favorevole a questa delibera. In effetti, è un investimento, a proposito di quello che dicevamo prima, in linea con criteri di efficientamento energetico, ci possono essere alcuni aspetti su cui in Commissione abbiamo anche un po' discusso, potevano essere amplificati, ma comunque sta di fatto che all'esito di quest'intervento riteniamo che la città ne abbia un beneficio. Considerato anche il fatto che è stato chiarito, non si tratta di una proroga della concessione, ma forse nemmeno di una proroga del contratto di servizio, si fa un contratto di servizio decisamente diverso da quelli

precedenti. Proprio su questo mi soffermo, solo per un aspetto, domandandomi come mai sono stati fatti i precedenti contratti di servizio in un modo abbastanza sconcertante, perché se solo in questo si prevedono le penali, se solo in questo si prevede la rendicontazione del milione 300, come quota forfettaria, a copertura del capitale investito da Hera, è bene che sia previsto in questo allegato 5, quindi, in questo contratto di servizio, sarà bene che il modello di contratto di servizio per il futuro continuino ad essere questi e non si torni. Non ho presente, non sono andato a guardare i precedenti, ma se mancavano questi aspetti essenziali, un po' di preoccupazione, ma per il passato, sussiste. Sulla base delle considerazioni che ho fatto in apertura di intervento, confermiamo il voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. A mio parere, il prolungamento dei contratti di servizio di quattro anni è un espediente che dà la possibilità di continuare a dare a Hera il monopolio della gestione dei servizi nella nostra città, impedendo ad altri soggetti, eventualmente concorrenti, di partecipare. È un problema che è di importanza relativa perché poi il nodo della questione sarà tra quattro anni, quando si discuterà tutto quello che è la gestione dei servizi elettrici del Comune. In ogni caso, ci aspettiamo che vengano apportate delle modifiche sostanziali al contratto perché al di là delle implementazioni, del miglioramento dal punto di vista tecnologico e dell'efficientamento energetico, quello che non ha soddisfatto, soprattutto in questi ultimi anni il servizio, sono stati i tempi di risposta in caso di guasti, tanto più che molti cittadini si sono lamentati perché l'illuminazione pubblica spesso era assente, era spenta e la risoluzione dei guasti è avvenuta dopo diversi giorni. Secondo me, il Comune deve farsi parte attrice per riuscire a ottenere delle certezze per quanto riguarda i tempi di risposta.

In Commissione è stato detto che ci saranno anche temi nuovi, automatici, con l'adeguamento tecnologico ci saranno delle possibilità di riarmo di alcune situazioni. Sappiamo benissimo che in molte situazioni c'è necessità di avere una squadra a disposizione, che intervenga sul posto, e questo non può avvenire dopo tre o quattro giorni, ma deve essere nel giro di qualche ora, quindi, si tratta di gestire meglio questo servizio. Ricordo che quando parliamo di illuminazione a Modena, solo l'8 per cento dei pali di illuminazione sono di proprietà del Comune, gli altri non sono nostri, e questo è un problema perché credo che le reti dovrebbero essere di proprietà collettiva, purtroppo non è stato così, perché quando le vecchie municipalizzate si sono trasformate in queste società per azioni, che in effetti è una società privata, abbiamo perso, come cittadini, la proprietà delle nostre reti.

Chiaramente, questo sarà in grado di condizionare, in maniera pesante, le future gare di gestione dei servizi, perché chiaramente chi ha nelle proprie mani buona parte delle reti, si trova con un vantaggio rispetto ad eventuali altri concorrenti. L'auspicio è che un domani il Comune possa tornare, magari con un processo lento, però possa tornare ad essere proprietario delle reti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Secondo me, è una delibera molto importante per diverse ragioni, peraltro fa parte di una delle due indicazioni che forse non tutti ricordano, che abbiamo chiesto in ordine del giorno, che adesso non ricordo e mi sono dimenticato di verificare se è stato approvato solo dalla Maggioranza o all'unanimità, non lo ricordo, quello sul caro bollette che avevamo presentato noi, come Maggioranza, in cui in un paio di passaggi chiedevamo di velocizzare e portare a casa il prima possibile due aspetti, uno era il contratto Servizi del bando Calore, quindi, migliorarlo per poter aumentare gli investimenti, e uno era proprio il contratto di servizi legato all'illuminazione pubblica. Sapevamo che dietro c'era il vecchio contratto di servizi

che sarebbe scaduto tra un anno, "Mo penso a led" che di fatto aveva portato alla sostituzione di una buonissima parte dell'illuminazione, portando a un grandissimo risparmio anche dell'Ente pubblico e poi, come abbiamo detto prima, sono sempre soldi dei cittadini. Continuare, quindi, in quest'opera, perseverare facendo un nuovo contratto che portasse ulteriori vantaggi al Comune, con una diminuzione correlata del costo dell'energia elettrica, ritenevamo essere prioritario.

Molto bene che sia arrivato, che sia arrivato presto questo nuovo contratto di servizi. Ci hanno detto quale sarebbe stata la conseguenza, nel caso non avessimo stipulato un nuovo contratto di servizi, saremmo stati costretti comunque ad andare avanti, nel peggiore dei casi saremmo stati denunciati e nel migliore dei casi sarebbe stato prorogato l'attuale contratto di servizi che non avrebbe portato, di fatto, a nessun miglioramento, perché questo contratto di servizi, lo diciamo così ce lo ricordiamo, sono circa 10 milioni di euro che arrivano nel Comune in maniera diversa, 6,9 come investimenti di cui si farà carico Hera Luce che andrà a sopperire con i risparmi e oltre 4 di investimenti diretti. Stiamo parlando di un contratto di servizi che in 4 anni porterà benefici e un sacco di soldi e un sacco di risparmi. Da questo punto di vista, faccio solo una battuta, prima Silingardi diceva che ci sono città che investono di più sul tema ambientale, è vero, potevo rispondere prima, mi è venuto in mente solo adesso che di fatto questo tipo di investimenti li facciamo con contratti di servizi sia dal punto di vista dell'illuminazione sia dal punto di vista del Bando Calore, quindi, la costituzione di tutti quelli che sono gli impianti tecnologici di riscaldamento dei locali pubblici dell'Amministrazione e di miglioramento di efficienza energetica, di fatto, sono all'interno di bandi, quindi, non rientrano dentro agli investimenti, ma sono dentro alla spesa corrente".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Consigliere Stella, prego".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Molto rapidamente, innanzitutto, anticipo il voto favorevole di Sinistra per Modena, per quanto riguarda questa delibera specifica. Riteniamo che questa non sia un'agevolazione o comunque il favoreggiamento di un monopolio o di un servizio, ma pensiamo che sia una specifica scelta politica che consentirà di completare la dotazione dell'illuminazione pubblica con tecnologia a led per tutta la città. Ricordava il collega Lenzini, avevamo già iniziato il progetto di "Mo penso a led" che aveva quale obiettivo il raggiungimento di almeno il 50 per cento della sostituzione dei corpi illuminanti con illuminazione a led, in questa maniera abbiamo la possibilità, programmando e livellando la scadenza della convenzione al 31 dicembre 2027 con l'ottenimento del miglioramento della tecnologia con un evidente risparmio da un punto di vista anche dei costi energetici e anche una maggiore garanzia per quanto riguarda la sicurezza, visto che in Commissione è stato fatto anche un passaggio dove il flusso di illuminazione verrà tarato a seconda delle necessità e tante zone in cui attualmente con l'illuminazione tradizionale non vi è un sufficiente grado di illuminazione che possa consentire anche una percezione di una maggiore sicurezza.

Tra l'altro, dal 2027, al netto di chi eventualmente subentrerà nella gestione del servizio, quindi, anche quando avremo il completamento, secondo questo progetto, del rinnovo di tutta l'illuminazione pubblica con la tecnologia a led, ricordo che il Comune, dal 2027 in avanti, godrà anche del vantaggio del significativo abbattimento dei costi per l'energia, quindi, in prospettiva, se non si procedeva con una scelta politica che condividiamo, a portare avanti questo progetto, ovviamente, dal 2017, stanne così le cose, non si sarebbe potuto arrivare eventualmente ad avere questo beneficio economico che il Comune, dal primo gennaio 2028, potrà avere con un notevole abbassamento dei costi, visto che al 31 dicembre 2027 verranno ammortizzate tutte le spese per gli investimenti. Ci appelliamo all'Amministrazione affinché oltre al servizio di efficientamento energetico, quindi, a questo progetto di efficientamento energetico, ovviamente, si ponga particolare attenzione anche e comunque alla giusta manutenzione, quindi, al corretto funzionamento di questi

impianti da adesso fino in futuro. Riconfermo il nostro voto favorevole perché riteniamo che sia un'azione che abbia assolutamente molti più vantaggi che criticità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente e buonasera a tutti. Anche noi anticipiamo il voto a favore e l'accoglimento di questa delibera con molto piacere, perché i temi dell'efficientamento e del risparmio energetico ormai sono veramente ineludibili e sono uno degli obblighi, secondo noi, fondamentali per una buona amministrazione. Garantire un servizio alla città e ai cittadini e garantirlo veramente cercando di contenere al massimo i consumi è qualcosa che deve guidare l'azione amministrativa in tutte le direzioni, e il passaggio di oggi, con questa delibera sull'illuminazione, è un passaggio importante. Sulla sicurezza, ne abbiamo parlato già un po' di anni fa, quando si dice che c'è poca luce a Modena, mi sento di invitare anche i colleghi che lo dicono a visitare qualche altra città europea, posso dire Berlino perché conosco abbastanza bene quella città, dove veramente per come siamo abituati noi, a Modena, sembra di entrare in un presepe, ed è una città dove la percezione in sicurezza, ma anche in quello che succede, è molto bassa, quindi, diciamo che probabilmente non è l'illuminazione di per sé, più o meno potente, che può andare a modificare il livello di sicurezza, più o meno alto, di una città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Consigliere Prampolini, prego".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Volevo sottolineare un punto che è venuto fuori dalla discussione, siccome Hera non è una onlus, ma è una grande società privata che cerca di massimizzare i profitti, e si è visto con tutti gli aumenti che ci sono stati nelle bollette dei cittadini nel suo territorio, negli ultimi aumenti dovuti al gas e all'energia elettrica, quando si parla con enfasi degli investimenti che vuole fare Hera rispetto a questo rinnovamento e prolungamento del contratto in essere, vuol dire che Hera ci guadagna e se non si è fatto delle verifiche su chi altri potevano subentrare ad operazioni di questo tipo, verifiche approfondite, non stiamo a dire che Hera vuole fare delle benemeritenze con Modena perché non è così e non sarà così".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego, consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Credo che questa delibera effettivamente porti dei benefici a qualcuno, dei grandi vantaggi, è vero, però penso che i beneficiati siano la comunità modenese e i cittadini. Non credo corretto, né giuridicamente, né tantomeno politicamente, l'inquadramento che alcuni Consiglieri che mi hanno preceduto, soprattutto Bertoldi, fanno della questione. Siamo all'interno di due scenari, c'è quello più generale di una convenzione in cui a suo tempo, 1997, giusta o sbagliata che fu, i contratti, le convenzioni e gli accordi ci sono e vanno rispettati, questo è chiaro, e prevede anche delle penali per chi non lo rispetta. Questa convenzione trentennale è, come spesso accade in queste situazioni, spaccettata, cioè le parti dissero: non possiamo programmare tutto quello che vorremmo fare in questi 30 anni che abbiamo davanti, questo matrimonio, e lo faremo con dei contratti di servizio che concretamente, per il 3 o il 4, a seconda del periodo, individueranno cosa faranno i due soggetti, cioè collettività modenese e il soggetto gestore, allora era la società Meta. Di cosa ti occupi, che investimenti farai, che grado di manutenzione avrai, eccetera. Essendo così lungo il periodo, è ovvio che fosse spaccettato, attraverso lo strumento dei contratti di servizio, perché di quadriennio in quadriennio si poteva tarare, cambiare e modificare.

In questo quadro, ricordiamoci, il primo sono io che devo ricordare, che non possiamo, anche se ci piace quello che fu deciso nel 1997, cambiare ed uscire dalla convenzione in modo libero, non stiamo neanche parlando di uscire dalla convenzione, stiamo dicendo: come vogliamo

terminare, con l'ultimo periodo del contratto di servizi, questa convenzione? È questo l'oggetto della delibera. Penso che se qualcuno volesse uscire dalla convenzione prima del 2027, lo deve dire, ma soprattutto deve essere consapevole, che ci piaccia o no il soggetto che gestisce, non importa come si chiama il soggetto e chi è, i costi che dovremmo sostenere noi, come Comune e comunità locale, per uscire senza una giusta causa o un giustificato motivo che dice: sei inadempiente, non stai facendo questo e questo o lo stai facendo così male che io esco.

Ricordiamoci anche che è corretto arrivare al termine della convenzione non solo perché è di buonsenso che un contratto vada mantenuto fino alla fine, ma perché c'è stato un approfondimento specifico sul punto perché l'Europa, è vero, è uscita dicendo: Enti Locali in situazioni in cui ci sono questi affidamenti così lunghi, in alcune situazioni, potete, anzi, dovete andare a gara, anticipando, ma non sono le situazioni in cui viviamo a Modena, cioè dove la convenzione originaria era fatta con la società, di fatto era la municipalizzata. Questo, con altri elementi, comportava e comporta che la convenzione di 30 anni è perfettamente valida, è corretta ed è giusto che vada a scadenza. Se è giusto giuridicamente e come mantenimento di un contratto, qui il tema è: come vogliamo arrivare alla fine della scadenza? Che compiti vogliamo dare a chi attualmente gestisce perché è dentro il cappello della gestione trentennale, da qui al 2027? Abbiamo due possibilità, sistema binario, lasciamo che l'acqua vada alla bassa, anche se parliamo di luce, quindi, finiamo questo contratto di servizio che scadrebbe in modo naturale nel 2023, poi, vediamo cosa chiedergli nel 2023 per arrivare a campare fino al 2027, e siamo già a posto. Seconda possibilità, il Comune, secondo me correttamente, facendo soprattutto gli interessi dei cittadini, poi arrivo anche a quello che dice giustamente Prampolini, propone, invita l'attuale gestore, che ha le possibilità concrete, finanziarie, che dipendono ovviamente da noi, di fare tutta una serie di interventi. Credo che sia superfluo dire che tutti siamo d'accordo sullo specifico degli interventi che vogliono fare, quindi, sostituzione delle lampade, i due grandissimi vantaggi, uno ambientale, perché come ha detto l'Assessora, anche in Commissione, è stato anche ridetto qui. Non so se uno è più interessato a mettere al primo posto i benefici ambientali o quelli economici, ci sono entrambi, ognuno si scelga la posizione, c'è un grande beneficio perché sappiamo tutti che se riduco il consumo di decine di punti percentuali, dalle lampade tradizionali, a parità di qualità, se non migliore, vuol dire che compro meno energia elettrica e in teoria se ne deve produrre meno da qualche parte o comunque non la uso io, secondo è il beneficio in bolletta che avremo dal primo gennaio 2028.

È vero che l'attuale gestore, all'interno della convenzione, non li fa gratuitamente perché è buona e gentile, certo, è qui la decisione politica nostra, la contropartita è: caro Comune, ti faccio gli investimenti che vuoi, ti faccio inquinare meno, ed è già una bella cosa, ti porto lo sconto da gennaio 2028, altissimo nella tua bolletta energetica, poi decidi tu a proposito di quello che dicevamo nella precedente delibera, se questo risparmio lo vuoi mettere in tasca ai cittadini, ci penserà chi c'è nel 2028 oppure li usi in modo comunque pro cittadini, ovviamente sempre con altri servizi per loro. È una decisione politica, comunque saranno enormi vantaggi economici. Cosa ci devo mettere? Direttamente niente, indirettamente è chiaro, è alla luce del sole, i risparmi che già si stanno maturando e che continueranno a maturare, non me li dà indietro subito, li tieni tu per finire e completare l'investimento.

Siamo di fronte a questa scelta, la prima è: non facciamo niente, ci ritroviamo la stessa bolletta, non abbiamo risparmi energetici significativi, non abbiamo neanche benefici ambientali, però non facciamo fare i lavori a Hera e quindi non gli diamo questo compenso indiretto, perché non fa le cose. La contropartita credo sia assolutamente a favore di chi rappresentiamo, cioè i cittadini modenesi, è così evidente il vantaggio economico ed ambientale, questa volta invertito, per la nostra comunità, che a me va anche bene che l'attuale gestore, comunque sia, a fronte di questo prezzo, mi tengo i risparmi di qui al 2027, mi faccia questi milioni e milioni di investimento non solo per il risparmio in bolletta di mio figlio del 2028, non solo perché consumiamo un po' meno di

energia, non fosse altro anche per i milioni di investimento, cantieri, lavori, quindi, soldi, buoni che circoleranno nella nostra comunità da qui al 2027.

Se abbiamo chiaro che non c'è nessun favore, nessuno, indipendentemente che si chiami Hera o qualcun altro, ma è solo una scelta, mantengo il contratto di servizio così, perché non ho il coraggio, perché non voglio, perché sono pigro, e mi fermo, e va bene così, quel po' che abbiamo fatto, ci accontentiamo, oppure faccio questa scelta. Non stiamo discutendo di mettere in discussione la convenzione trentennale di affidamento, stiamo discutendo solo come mettiamo in concreto il contratto di servizio che disciplina in modo preciso cosa fai tu e cosa faccio io, cosa dai e che prezzo ti do per quello che mi fai, che beneficio avrò io e che beneficio avrai anche tu. Stiamo discutendo di questo e non che gli stiamo facendo un regalo, regali non ce ne sono, se non, secondo me - e finisco con quanto avevo iniziato - è un regalo doveroso alla nostra comunità.

Sono d'accordo con la collega Aime sull'illuminazione e sicurezza, guardate che è vero, è un cambio culturale di percezione, ci dobbiamo lavorare perché siamo abituati, in vacche grasse, dove anche l'ambiente non era messo così, nei primissimi nostri pensieri, perché illuminazione vuol dire produrre e consumare energia elettrica, anche a led, dove eravamo abituati che anche una risposta sul percepito, che era comunque importante, un luogo più illuminato mi dà la percezione, a volte anche concreta, di più sicurezza, dobbiamo fare una riflessione anche sul nostro parlare perché condivido che oggi, 2022, questo secolo in prospettiva, con risorse che sono finite, comunque non più infinite, dobbiamo anche fare una valutazione di benefici e non benefici anche della quantità di energia elettrica che vogliamo usare, anche se avevamo i led o i super-led per illuminare i nostri spazi pubblici in futuro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Assessora, prego, per la replica".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Grazie a tutti per il dibattito, partivo anche io dalle ultime considerazioni che faceva il consigliere Carpentieri. Ci siamo trovati davanti a una scadenza e quella scadenza era il contratto di servizio al 2023, fine 2023. Avevamo sicuramente due scelte, o non fare nulla, quindi, preoccuparci solo ed esclusivamente di arrivare alla fine del 2027, non andando a lavorare in maniera approfondita sul contratto di servizi, quindi, sulle variabili che potevamo introdurre nel nuovo contratto di servizio oppure farlo. Fino al 2027 quello è il gestore e quello rimarrà, quindi, il lavoro che è stato fatto dagli uffici, ed è stato un lavoro lungo, oltretutto coerente con quelle che sono anche le indicazioni che sono pervenute dal Consiglio comunale sia nella presentazione degli ordini del giorno, non ricordavo, e chiedo scusa, l'ordine del giorno sul caro bollette, così come lo strumento di pianificazione preciso, specifico che è stato il Piano di azione di energia sostenibile e clima, anche per dare risposta a tutti quelli che ci continuano a dire che noi facciamo i piani sulla carta, ma che poi concretamente non facciamo nulla, questa invece è un'azione concreta.

Il lavoro è stato veramente un lavoro impegnativo e importante, parte dal 2019 e tutto quello che è stato il lavoro di approfondimento, uno dei primi punti a cui abbiamo lavorato è stata proprio questa verifica della possibilità di andare a lavorare su questo addendum all'attuale contratto di proroga di servizio per poter fare dei miglioramenti. Non mi metto qui a criticare quello che è stato fatto precedentemente, è frutto dell'esperienza, è frutto del lavoro che è stato fatto e anche dell'esperienza acquisita dai tecnici del Comune di Modena che in tutti questi anni hanno acquisito competenze sul tema, hanno seguito anche l'applicazione dell'altro contratto di servizio, quindi, la realizzazione del Modena Mo penso a led e mettendo insieme anche tutte quelle che erano le criticità che sono emerse da quel tipo di progetto andandole a inserire in questa progettazione esecutiva di dettaglio che è stata fatta intanto da professionisti i quali si sono relazionati con i tecnici del Comune proprio per incrociare tutti quelli che potevano essere i miglioramenti anche del

primo investimento, cioè questo progetto nuovo lavora anche eventualmente sul miglioramento di quelle criticità che potevano essere insistenti nel primo Mo penso a led. È stato un lavoro davvero lungo e davvero approfondito. Proprio per questo, per il lavoro che hanno fatto, lo sforzo che hanno fatto gli uffici, sia nell'approfondimento degli aspetti legali, ma anche degli aspetti tecnici di progettazione e anche nel voler trovare ulteriori possibilità di investimento, oltre alla riqualificazione dei singoli punti luce, trovo un po' offensivo che si semplifichi questo lavoro dicendo: questa roba la fate semplicemente per dare un vantaggio a Hera. Lo trovo veramente offensivo, scusatemi, ma credo che si possa porre la questione in maniera diversa.

Con questo progetto di Modena full led, avremo una riduzione quasi del 75 per cento delle emissioni di CO2 alla fine dell'intervento e, se tutto va bene, alla fine del 2023, probabilmente avremo tutto il progetto terminato, quindi, tutta la città trasformata a led. Ovviamente, è una cosa importante, è una cosa importante perché oltretutto, tutto quello che saranno, come giustamente ricordava anche il consigliere Carpentieri, i benefici dal punto di vista economico, sicuramente si faranno sentire a partire dal primo gennaio 2028, ma tutti quelli che sono i benefici ambientali partiranno man mano che verranno sostituiti i corpi illuminanti. Sono questi i benefici ambientali che non riusciamo a quantificare, cioè li quantifichiamo in termini di riduzione di emissioni CO2, che non è una cosa da poco.

Sempre coerentemente con quegli obiettivi che gli strumenti di pianificazione si sono dati e che stanno mettendo effettivamente in campo. La possibilità, appunto, chi ci sarà alla fine del 2027, ma ci dovrà lavorare un po' prima in termini di ulteriore miglioramento, di inserimento di ulteriori tecnologie, qualora ci fossero delle particolari innovazioni tecnologiche, l'utilizzo della sensoristica, tutti quegli interventi aggiuntivi, vista la capacità di chi ci sarà in quel momento, e spero nella parte tecnica che ha seguito anche questi lavori, che sarà ancora presente, quindi, si ricorderà tutto il percorso che abbiamo fatto, di andare a inserire in quel momento gli ulteriori elementi di innovazione e di risparmio eventuale. Credo che questo lavoro, ribadisco, lascia i benefici non a un gestore, il gestore dal 2028 non sapremo chi sarà, si troverà in mano questo patrimonio, quest'investimento già realizzato, ma saranno i cittadini che si troveranno un patrimonio rinnovato, un risparmio effettivo in termini economici, una migliore qualità rispetto ai temi della qualità della luce, della percezione della sicurezza, della sicurezza effettiva rispetto a quegli interventi che andremo a fare con quelle risorse aggiuntive che abbiamo previsto in questo progetto, sugli attraversamenti ciclopeditoni, quindi, migliorare la sicurezza dell'utenza fragile. Tutti questi elementi, alla fine, saranno benefici che dal 2028 qualcun altro potrà avere anche in termini economici. Credo che già aver fatto questo lavoro di coerenza con gli strumenti, con la richiesta del Consiglio comunale e con i benefici ambientali, l'abbiamo fatto e credo che sarà proprio a vantaggio dei cittadini, più che dell'ex municipalizzata. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 1174, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	23:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.
------------	-----	--

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio e Reggiani.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di iniziare tempestivamente gli interventi e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Risultano assenti i consiglieri De Maio e Reggiani.

PROPOSTA. N. 1188/2022 NULLA OSTA IN DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI - PERMESSO DI COSTRUIRE N. 5025/2021 - VIA COSTELLAZIONE 28/02, FOGLIO 170, MAPPALE 355, ZONA ELEMENTARE N. 1213, AREA 25 - APPROVAZIONE DELLA DEROGA AGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI, AI SENSI DELL'ART. 14 DEL DPR 380/2001 - DELL'ART.20 L.R. 15/2013 E DEL DOCUMENTO DI INDIRIZZO "SBLOCCA MODENA" DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE N. 93/2014.

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta 1188: Nulla osta in deroga agli Strumenti Urbanistici Comunali - Permitted di costruire n. 5025/2021 - Via Costellazione 28/02, Foglio 170, Mappale 355, Zona Elementare n. 1213, Area 25 - Approvazione della deroga agli Strumenti Urbanistici Comunali, ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001 - dell'art.20 L.R. 15/2013 e del documento di indirizzo "Sblocca Modena" delibera consiglio comunale n. 93/2014. La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione consiliare del 26 aprile scorso, se approvata sarà chiesta anche l'immediata eseguibilità. Ce la presenta l'assessora Vandelli. Assessora, prego".

L'assessora VANDELLI: "Grazie Presidente. Consiglieri, siamo qua a presentare una delibera che abbiamo già visto in Commissione, è una delibera molto semplice, molto diretta, consente di utilizzare il patrimonio esistente soprattutto di quegli edifici che hanno anche un certo volume, una certa superficie, in modo da utilizzarlo includendo anche sostanzialmente la realizzazione di bifamiliari, oggi è un'unica unità immobiliare, con questa andiamo a frazionare gli alloggi. Il frazionamento avviene, come condiziona lo stesso Sblocca Modena, una riqualificazione dell'edificio sotto il profilo energetico, viene fatta anche una riqualificazione delle aree, vengono aumentate le alberature e viene fatto un sistema di fotovoltaico integrato che integra le forme di energia con le forme rinnovabili, vengono realizzate le aree, anche per la ricarica delle auto e delle biciclette, come il deposito biciclette che oggi quest'edificio non presenta.

Un intervento molto semplice che con il PUG, provo sempre a utilizzare queste occasioni, consentirà con intervento diretto, la possibilità di utilizzare il patrimonio in modo molto più flessibile, quindi, realizzare anche un numero di unità diverso da quello esistente, così come prevederà anche la possibilità di sopraelevazione di un piano. Questo per consentire, in un patrimonio molto rarefatto, come quello di questo contesto, di incrementarlo, ma in modo misurato. Lo dico solo come discussione, come rappresentazione di quello che avverrà successivamente, quindi, anche questo progetto è conforme, da questo punto di vista, anche al nuovo Strumento Urbanistico".

Non registrando richieste d'intervento da parte dei consiglieri, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio, Manicardi e Reggiani.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere in quanto presupposto al rilascio del permesso di costruire e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Rossini, Santoro, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, De Maio, Manicardi e Reggiani.

PROPOSTA N. 1280/2022 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SULLA GUERRA IN UCRAINA E SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Il PRESIDENTE: "Abbiamo terminato le delibere, prima di passare alle mozioni, la parola al Sindaco per le comunicazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. La comunicazione è relativa all'informazione Emergenza Ucraina.

La guerra in Ucraina dura da più di due mesi e purtroppo continua a non vedersi uno sbocco positivo nel breve periodo. Non solo la pace appare lontana, ma sembra tale anche la prospettiva di un semplice cessate il fuoco. Da questo punto di vista, nemmeno la celebrazione della Pasqua ortodossa è stata l'occasione per interrompere i combattimenti e l'attività militare. Gli ultimi giorni, poi, hanno visto un'intensificazione dell'attività bellica sul campo e anche delle tensioni internazionali.

Lunedì e martedì in Istria, la prima Repubblica filorussa separatista, al confine tra la Moldavia e l'Ucraina, ci sono state esplosioni in un edificio del Governo di Tiraspol, la capitale. Il Consiglio di sicurezza locale ha detto che si tratta di un attacco terroristico e che ce ne sono stati altri due in altre zone contro due antenne radio e contro strutture militari.

Secondo il Ministero della Difesa Ucraina e il Governo della Moldavia, invece, l'attacco all'edificio di Tiraspol sarebbe stato compiuto dalle forze filorusse per creare un pretesto per una possibile invasione. Tiraspol si trova, infatti, a un centinaio di chilometri di Odessa, la città portuale più importante dell'Ucraina che fino a poche settimane fa era uno degli obiettivi principali dell'Esercito russo. Secondo molti, la Moldavia, anche per via della situazione di Istria, potrebbe essere il prossimo obiettivo militare della Russia.

La Presidente moldava Maia Sandu, filo-europeista ed eletta nel 2020, ha citato esplicitamente questa possibilità aggiungendo che la Moldavia prenderà tutte le misure possibili per evitare un'escalation. Finalmente, con colpevole ritardo a mio avviso, con troppa debolezza politica, le Nazioni Unite hanno intrapreso una prima azione di dialogo e di diplomazia concreta dopo aver discusso e votato, nelle settimane scorse, la risoluzione dei documenti.

Il Segretario Generale dell'ONU António Guterres è volato a Mosca nei giorni scorsi ed ha incontrato prima il Ministro degli esteri russo Sergej Viktorovič Lavrov e poi il Presidente russo Vladimir Putin. Oggi Guterres ha dichiarato di essere a lavoro per tre obiettivi: rafforzare il supporto umanitario, garantire l'evacuazione dei civili della zona del conflitto e trovare un accordo di pace. Non mi pare che le risposte che la Russia ha dato, anche in termini di comportamento nelle relazioni con Guterres, siano corrette.

Il Governo italiano sta lavorando, d'intesa con il Ministero degli Esteri e la nostra intelligence, alla visita del Presidente del Consiglio italiano Mario Draghi in Ucraina e sta lavorando per assicurare la sicurezza del Presidente e non c'è ancora una data fissata, ma è probabile che avvenga nella prima settimana di maggio, prima del 10 maggio, giorno in cui Draghi sarà a Washington per l'incontro bilaterale con il Presidente americano Biden.

Le tensioni internazionali sono alimentate anche dalle implicazioni economiche ed energetiche che derivano dall'invasione compiuta dalla Federazione Russa. Dico questo ovviamente senza mai dimenticare che una speculazione internazionale, sui costi delle energie e materie prime

era già iniziata un mese abbondante prima dell'inizio della guerra. Il colosso dell'energia Gazprom ha annunciato di aver completamente sospeso le forniture di gas a Polonia e Bulgaria per effetto del mancato pagamento alla fine della giornata di martedì del gas in rubli. Gazprom ha inoltre avvertito i due Paesi che in caso di prelievo non autorizzato di gas russo destinato a Paesi terzi, le forniture verranno ridotte di un ammontare analogo.

Il Governo polacco, che importa dalla Russia circa il 53% del gas, ha fatto sapere ai media che, grazie alle attuali forniture di altri Paesi e alla minore domanda in vista dell'arrivo della stagione calda, non sarà comunque necessario attingere alle riserve di gas e che non ci saranno tagli per le attività produttive domestiche. Se l'interruzione dovesse protrarsi per diverse settimane, la Polonia potrebbe valutare la sospensione delle attività di alcuni impianti industriali che consumano molta energia, come quelli del settore chimico.

Per quanto riguarda la Bulgaria, il loro Ministro all'Energia ha detto alle agenzie di stampa internazionale che valuterà autonome soluzioni per l'approvvigionamento di gas e che non ci saranno, nell'immediato, limitazioni per industria privata. Il 90% del gas utilizzato in Bulgaria viene importato dalla Russia, e questo è un dato assolutamente non marginale. In settimana, il Commissario europeo agli affari economici Paolo Gentiloni, ha dichiarato che la Commissione europea sta lavorando a misure unitarie che attendano la conseguenza delle sanzioni economiche sulle economie degli Stati membri dell'Unione Europea, a partire dal tetto al prezzo del gas.

Per l'indipendenza del gas russo - ha dichiarato sempre Gentiloni - la strada è più lunga ed ha come possibile traguardo il 2027, fermo restando la complessità di condurre una completa transizione energetica di tutti i continenti. Come dicevo prima, le tensioni economiche sono più generali, non c'è ovviamente solo il tema del gas. La Banca mondiale ha infatti lanciato l'allarme per il costo delle materie prime, ci si aspetta il primo grande shock dagli anni 1970 ad oggi. Naturalmente, questo avrà ricadute pesanti anche sui nostri cantieri.

L'aumento dei prezzi comincia ad avere effetti economici e umanitari molto grandi, e cito sempre Banca mondiale, le famiglie di tutto il mondo stanno soffrendo la crisi del costo della vita. Siamo particolarmente preoccupati per le famiglie più povere, poiché una buona parte del loro reddito viene speso per alimenti ed energia, quindi, sono particolarmente vulnerabili a quest'aumento dei prezzi. L'aumento maggiore sarà del prezzo del gas naturale in Europa che dovrebbe più che raddoppiare il costo e prevede che i prezzi diminuiranno l'anno prossimo e anche in quello successivo, nel 2024, ma nonostante il calo, rimarranno comunque superiori del 15% rispetto all'anno scorso. Secondo le stime della Banca mondiale, questo significa che dai minimi di aprile 2020, fino ai massimi di marzo di quest'anno, abbiamo assistito al grande aumento in 23 mesi dei prezzi dell'energia, dall'aumento del prezzo del petrolio del 1973, quando le tensioni in Medioriente fecero salire i prezzi alle stelle. Allo stesso modo, i prezzi del petrolio dovrebbero rimanere elevati nel 2024, cosa che porterà a un'inflazione di fondo. La Russia attualmente fornisce il 40% circa del gas dell'Unione Europea, il 27% del suo petrolio, i Governi europei si stanno muovendo per sbloccare i loro Paesi dalle forniture della Russia. Ciò ha contribuito a fare aumentare i prezzi globali, creando una maggiore domanda di forniture da altre parti.

C'è un altro grande problema, il problema del grano, dei cereali che hanno raggiunto livelli record. L'indice dei prezzi aumentati nelle nazioni unite mostra già che sono al massimo da 60 anni e prevede che il grano aumenterà del 42,7% e raggiungerà nuovi massimi, altri aumenti notevoli saranno del 33,3% dell'orzo, del 20% per semi di soia, del 29,8% degli oli, del 41,8% per... Recentemente ci sono condizioni anche di riflessione sulla recessione economica, merito dei poteri di acquisto per le famiglie, maggior povertà delle fasce sociali più deboli, ripercussioni sul lavoro e

welfare, e tutto questo causerà grandi rischi di tenuta sociale dei Paesi, delle città e delle nostre comunità locali.

Questi gli elementi complicatissimi che rischiamo di fronteggiare nei prossimi mesi se non si troverà, al più presto, una soluzione diplomatica a questa drammatica guerra. Naturalmente, tutto questo porterà al rischio di nuovi drammatici esodi. L'emergenza umanitaria, ovviamente, continua secondo i dati dell'Agenzia dell'ONU per i rifugiati, sono oltre 5 milioni 232 mila le persone che dall'Ucraina hanno attraversato i Paesi vicini in cerca di salvezza dal 24 febbraio ad oggi. Altri 6,5 milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina. Si stima, poi, che circa 13 milioni di persone per siano bloccate nelle aree colpite dal conflitto o impossibilitate a potersi spostare.

Secondo i dati del Viminale, divulgati ieri, sono 101 mila 772 le persone in fuga dal conflitto in Ucraina giunte fino ad oggi in Italia, 97.002 delle quali alla frontiera e 4.770 controllate dal compartimento in Polizia Ferroviaria del Friuli-Venezia Giulia. Sul totale, 52.623 sono donne, 12.747 uomini, 36.402 minori. In Emilia-Romagna, le presenze registrate sono oltre 23 mila.

Per quanto riguarda l'accoglienza diffusa, lo scorso 22 aprile si è concluso l'avviso nazionale per la raccolta delle manifestazioni di interesse rivolte agli Enti del Terzo settore del privato sociale per l'accoglienza diffusa della popolazione ucraina in fuga dalla guerra. Il Dipartimento nazionale della Protezione Civile ha reso noto che sono pervenute 48 offerte di progetto sull'intero territorio nazionale per un totale di 26.412 posti messi a disposizione e questi posti offerti, come indicato dal sito nazionale Dipartimento, 1.036 provengono dall'Emilia-Romagna ed entro 10 giorni la procedura dovrebbe essere completata e validata. Tra le tipologie di ospitalità offerta, ha specificato sempre il Dipartimento, sono 16.246 i posti in appartamento, il 61% del totale, 6.139 i posti per ospitalità in famiglia, il 24% del totale.

Nei giorni scorsi, i vertici nazionali della Protezione Civile hanno aggiornato le Regioni e l'Anci in merito agli aspetti operativi che riguardano il contributo di sostentamento per sopportare l'accoglienza e le famiglie dei profughi ucraini. Il provvedimento di cui abbiamo già avuto modo di parlare è molto importante per consentire una tenuta dell'accoglienza in famiglia che ancora accoglie la nettissima maggioranza dei profughi ucraini. La domanda dovrà essere presentata online su un'apposita piattaforma coordinata dal Dipartimento che dovrebbe diventare operativa entro questa settimana, speriamo perché c'è già tensione su questo punto.

Possono presentare la domanda i cittadini ucraini che sono in possesso o hanno richiesto il permesso di soggiorno per motivi umanitari alla Questura di riferimento, infatti, per accedere alla piattaforma sarà richiesto il Codice fiscale rilasciato all'atto della domanda del permesso di soggiorno. Il provvedimento, come stabilito dalle precedenti ordinanze, ha durata di tre mesi non prorogabile e prevede un contributo di 300 euro al mese per gli adulti, più 150 euro al mese per ogni minore in carico.

Per i minori che risultano privi di genitori, di tutori legalmente riconosciuti, occorrerà attendere il pronunciamento del Tribunale dei Minori in merito alla tutela, una volta ottenuta si potrà procedere alla richiesta del contributo aggiuntivo per il minore. Il caso tipico di minore accompagnato non adulto e non direttamente imparentato con lui o con grado di parentela che non comporta automaticamente la tutela del minore. Il contributo dovrà essere richiesto ogni mese, per tre mesi di spettanze, in modo da verificare che le condizioni necessarie per l'ottenimento permangano.

Un chiarimento importante: non hanno diritto al contributo coloro i quali sono ospitati in strutture a carico dello Stato, delle Regioni o dei Comuni. Sempre secondo le indicazioni della

Protezione Civile, comunicate ad Anci, la domanda per i contributi e il sostentamento va presentata entro il 20 del mese corrente e il contributo sarà disponibile dal giorno 10 del mese successivo presso qualsiasi ufficio postale sul territorio nazionale. Per il ritiro è sufficiente presentarsi allo sportello ed esibire un documento di riconoscimento, la ricevuta di richiesta per il permesso di soggiorno, non è possibile la delega.

Per l'erogazione del contributo, fa fede la data di richiesta del permesso di soggiorno, trascorsi tre mesi da tale data, non è più possibile richiedere il contributo. Per chi è presente in Italia da più di un mese e ha già richiesto il permesso di soggiorno, verranno erogate contestualmente due mensilità, nel caso la persona richiedente il contributo trovi lavoro o comunque diritto ad una mensilità, se ancora gli spetta. La piattaforma online si interfaccerà direttamente con le banche dati del Ministero dell'Interno per verificare la correttezza delle richieste. Rispetto all'accoglienza, continua la collaborazione istituzionale sul nostro territorio, a breve la Regione Emilia-Romagna aggiornerà il tavolo interistituzionale coordinato dal presidente Bonaccini in qualità di Commissario per l'emergenza Ucraina.

Come Amministrazione comunale, la prossima settimana abbiamo già convocato il tavolo comunale con tutte le reti dei soggetti del Terzo settore e Associazioni coinvolte dall'accoglienza per fare il punto della situazione. Per quanto riguarda i dati dell'accoglienza del Comune di Modena, per chi ama i contenuti del vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza. Per quanto riguarda l'informazione e l'orientamento, i cittadini ucraini possono contattare il Centro stranieri del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica 56, e-mail e telefono dedicati, oppure dal vivo dalle ore 08:00 alle ore 14:00 dal lunedì al sabato.

Ecco i dati aggiornati a questa settimana: sono 3.030 le persone presenti sul territorio di Modena e Provincia, le cui dichiarazioni sono state registrate dalla Questura e dagli altri commissariati del territorio; le ricevute dei permessi di soggiorno per protezione temporanea rilasciate risultano 911; il totale delle persone registrate al Centro Stranieri del Comune di Modena sono 527, di cui 244 minori; il totale delle segnalazioni alla Prefettura per accoglienza e il Cas, 253; il totale delle persone accolte in Cas dalla Prefettura a seguito delle segnalazioni 114, il 45%; l'accoglienza totale effettuata dal Comune di Modena 148; accoglienza attuale del Comune di Modena 42.

Questi numeri locali confermano che il tema dell'accoglienza dei minori continua ad essere prioritariamente necessaria per gestire al meglio l'emergenza Ucraina, aggiungo che il tema della gestione dei minori stranieri non accompagnati va molto oltre l'emergenza Ucraina, il trend in aumento, che è iniziato nel 2021, non è mai cessato e le problematiche per il nostro Comune, più in generale per la Provincia di Modena, continuano a verificarsi. Per questo motivo, in continuità con quanto già fatto a fine 2021, ho scritto nuovamente alla Ministra Lamorgese e alla Prefetta Ferrandino per chiedere al Governo un intervento urgente, visti i numeri relevantissimi di minori arrivati sul nostro territorio. Il tema dei minori stranieri non accompagnati, provenienti dall'Ucraina e no, è stato portato dall'Anci all'attenzione del Parlamento. Martedì, infatti, il Sindaco di Prato, Matteo Biffoni, delegato Anci all'Immigrazione Politica per l'integrazione, ha sostenuto un'audizione presso le Commissioni riunite Affari Costituzionali e Affari Sociali della Camera dei deputati, Anci ha chiesto un fondo straordinario stimando un impegno complessivo fino a fine anno intorno a 230 milioni di euro.

Vado a concludere, sul fronte dell'inserimento scolastico, secondo il dato nazionale fornito dal Ministero dell'Istruzione, sono 17.441 i giovanissimi ucraini arrivati in queste settimane nei nostri istituti scolastici. Come sapete, dal 14 marzo, il Comune di Modena ha attivato due sportelli per fornire informazioni e accompagnare all'accoglienza educativa per tutte le fasce d'età. Ogni

sportello ha telefono, orari di apertura ed e-mail dedicate, il primo in Via Galaverna presso il Settore Istruzione, il secondo presso MeMo, in Viale Barozzi, ci devono andare tutti gli interessati alle scuole secondarie superiori. Questi i dati aggiornati a ieri mattina. In totale, le richieste pervenute sono 113, 71 presso i nostri sportelli e 42 direttamente presso gli istituti compressivi, 8 presso le scuole superiori. Le richieste sono così suddivise secondo le età: 3 i nidi, 20 l'infanzia, 48 alle scuole primarie, 34 alle medie e 8 alle superiori. I bambini e ragazzi già inseriti sono 75, di cui 17 all'infanzia, 37 alle primarie, 13 alle medie e 8 alle superiori.

L'impegno straordinario che dobbiamo verificare anche con il Governo è legato non solo al tema dei minori, ma anche al tema, in generale, dei ragazzi della scuola perché anche su questo avremo ulteriori pressioni e dovremo fare un piano straordinario anche sul tema aule ed altro, perché credo che questo dovrà vederci impegnati, visto e considerato che purtroppo drammaticamente non si vede in orizzonte un cambio di marcia rispetto al tema della guerra, sarà per noi qualcosa di molto complicato, sia da un punto di vista umano e naturalmente sia per gli impegni che dobbiamo assumere.

Ho terminato, vi ringrazio per l'attenzione, nelle prossime settimane continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Facciamo gli ultimi cinque minuti di pausa e poi iniziamo la trattazione delle mozioni".

PROPOSTA N. 2022/778 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI FASANO, CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, DI PADOVA, CONNOLA, GUADAGNI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: VIOLENZA NEI CONFRONTI DEGLI OPERATORI SANITARI.

PROPOSTA N. 2022/1051 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI BERTOLDI, BOSI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), AVENTE PER OGGETTO "SOLIDARIETÀ AI SANITARI VITTIME DI AGGRESSIONI".

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione in modo congiunto che prime due mozioni, entrambe relative alla solidarietà agli operatori sanitari, le presentiamo in ordine, la prima proposta è la n. 778: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Fasano, Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Reggiani, Franchini, Forghieri, Carriero, Bignardi, Manicardi, Bergonzoni, Di Padova, Connola, Guadagni (Partito Democratico), Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena), Aime (Europa Verde - Verdi), Parisi (Modena Civica) avente per oggetto: Violenza nei confronti degli operatori sanitari. La proposta di mozione è stata presentata il 17 marzo scorso, il primo firmatario è il consigliere Fasano, prego, consigliere Fasano, per la presentazione".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. «Premesso che: giovedì 13 gennaio 2022 il Ministero della Salute ha istituito l'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e sociosanitarie, previsto dalla legge 113/2020 e composto da rappresentanti dei ministeri Salute, Interno, Difesa e Giustizia, delle Regioni, degli ordini professionali, delle società scientifiche e dei sindacati; sabato 12 marzo 2022 si è svolta la prima Giornata nazionale contro la violenza sugli operatori sanitari.

Considerato che secondo dati pubblicati il 12 marzo dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nel corso del quinquennio 2016-2020 nella Sanità e assistenza sociale si sono verificati oltre 12.000 casi di infortunio in occasione di lavoro accertati positivamente dall'INAIL e codificati secondo la variabile Esaw/3 Deviazione "80 - sorpresa, violenza, aggressione, minaccia, ecc. ", con una media di circa 2.500 casi l'anno; sempre secondo i dati pubblicati dall'INAIL, il 46% di tali infortuni è concentrato nell'assistenza sanitaria (ospedali, case di cura, studi medici), il 28% nei servizi di assistenza sociale residenziale (case di riposo, strutture di assistenza infermieristica, centri di accoglienza) e il 26% nell'assistenza sociale non residenziale. Gli infortunati sono stati per quasi tre quarti donne, mentre la professionalità più colpita è stata quella dei "tecnici della salute" (che comprende infermieri ed educatori professionali impegnati nei servizi educativi e riabilitativi all'interno dei servizi sanitari o socioeducativi), su cui si è concentrato più di un terzo del totale dei casi; secondo quanto riportato dalla Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), circa 180.000 infermieri (l'89% del totale) è stato vittima di violenza sul lavoro e per oltre 100.000 (corrispondenti al 58% dei casi) si è trattato di violenza fisica.

Considerato inoltre che l'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Modena ha dichiarato che le segnalazioni ricevute riguardanti le aggressioni al personale sanitario sono state 46 tra il 2019 e il marzo 2022, in aumento rispetto al periodo precedente; l'Ordine dei Medici, Chirurghi e Odontoiatri di Modena ha recentemente depositato un esposto alla Procura della Repubblica di Modena contenente le segnalazioni di episodi "sentinella" sul tema della violenza fisica e verbale nei confronti degli operatori sanitari.

Il Consiglio Comunale esprime solidarietà e sostegno a tutti gli operatori sociosanitari e sanitari che sono stati vittime di violenza e abusi; chiede al Sindaco e alla Giunta di condannare questi ripetuti episodi di violenza e di coordinarsi con l'Ordine dei Medici e con le aziende sanitarie del territorio, per monitorare i casi di violenza e creare un contesto in cui le vittime possano tempestivamente ricevere assistenza e supporto». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda proposta di mozione che trattiamo congiuntamente con quella appena presentata è la 1051: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Bertoldi, Bosi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), avente per oggetto "Solidarietà ai sanitari vittime di aggressioni". È stata depositata il 7 aprile scorso, il primo firmatario è il consigliere Bertoldi. Prego, consigliere Bertoldi per la presentazione".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. «Premesso che il 12 marzo 2022 si è svolta la prima "Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari" indetta il 27 gennaio 2022 con Decreto del Ministero della Salute; le violenze su medici e infermieri sono in costante aumento e per questo il Ministero della Salute ha deciso di istituire l'"Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie"; vengono in genere classificate 4 tipi di violenza: aggressione fisica (azione violenta di una o più persone nei confronti di altre persone), minaccia (promettere o annunciare un male e/o un danno), molestia (infastidire con comportamenti, parole o atti indesiderati), aggressione verbale; secondo le stime della Federazione Nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI), nove infermieri su dieci sono stati vittime di violenza sul luogo di lavoro; secondo i dati resi noti dal sindacato dei medici dirigenti Anaao-Assomed il 55% dei medici ospedalieri ha subito almeno un episodio di violenza. Dai dati emerge che il 48% dei medici che ha subito un'aggressione verbale ritiene l'evento 'abituale', il 12% 'inevitabile', quasi come se facesse parte della routine o fosse da annoverare tra i normali rischi professionali. Le percentuali cambiano di poco in coloro che hanno subito violenza fisica: quasi il 16% ritiene l'evento 'inevitabile', il 42% lo considera 'abituale'; i dati Inail confortano l'ipotesi che vi è ancora oggi una sottostima del fenomeno. Infatti, nell'intero quinquennio 2016-2020, nella Sanità e assistenza sociale sono stati oltre 12 mila i casi di infortunio in occasione di lavoro accertati positivamente dall'Inail e codificati secondo la variabile Esaw/3 Deviazione "80 - sorpresa, violenza, aggressione, minaccia, ecc. ". Una media, quindi, di circa 2.500 casi l'anno. Il 46% di tali infortuni è concentrato nell'Assistenza sanitaria (ospedali, case di cura, studi medici), il 28% nei Servizi di assistenza sociale residenziale (case di riposo, strutture di assistenza infermieristica, centri di accoglienza, ecc.) e il 26% nell'Assistenza sociale non residenziale. A essere più colpiti sono i "tecnici della salute", infermieri ed educatori professionali normalmente impegnati in servizi educativi e riabilitativi;

Nel novero dei 2500 sanitari aggrediti ogni anno non è contemplato, però, il personale convenzionato, come i medici di famiglia, le guardie mediche, i medici del 118, della libera professione, i medici penitenziari. Inoltre, molti medici non presentano denuncia, o non fanno ricorso al pronto soccorso per aggressioni che non provocano lesioni. E queste sono probabilmente la maggioranza; gli infortunati sono per quasi tre quarti donne, con donne vittime di episodi di violenza negli ospedali e nelle case di cura nel 64% dei casi e nell'80% nelle strutture di assistenza sociale residenziale e non; anche a Modena questo fenomeno è rilevante, se è vero negli ultimi due anni sono stati denunciati 569 casi di violenze a sanitari.

Considerato che alla base delle conflittualità ci sono spesso dinamiche correlate alle preoccupazioni per il proprio stato di salute o per quello dei propri familiari, a problemi di comunicazione tra professionista e paziente, alla carenza di personale e all'abnorme affluenza di utenza in alcune sedi. Spesso il cittadino giudica insoddisfacenti le risposte che offrono i servizi sanitari: quindi problemi che partono da servizi inefficienti o dalla scarsa organizzazione, ricadono in definitiva sulle spalle dei sanitari. Infatti, i sanitari rappresentano gli interlocutori principali degli utenti insoddisfatti, il front office, su cui ricadono gli esiti di scelte amministrative e politiche;

La tensione che scaturisce dai servizi che l'utente giudica, a torto o a ragione, insufficienti, può generare aggressività nei confronti degli operatori sanitari. Non giustifico nulla, sto cercando di capire perché succedono queste cose e cosa possiamo fare per evitare che si verifichino ancora; episodi di violenza si verificano anche nelle strutture sanitarie di tipo medico-legale, in cui i sanitari che devono esprimere valutazioni non sono visti come alleati, ma come antagonisti, quando il giudizio medico-legale, in termini di nesso causale con l'attività lavorativa, di durata del periodo di inabilità temporanea assoluta o di entità del quadro invalidante, non aderisce alle aspettative dell'utente. Si possono verificare, così, anche in questo ambito, episodi di aggressione verbale e fisica agli operatori sanitari, con il ricorso a minacce, anche reiterate nel corso degli incontri che possono avvenire con lo stesso professionista, sia durante la definizione del caso, sia in occasione di visite di revisione o di visite collegiali; i sanitari si trovano a lavorare in condizioni sempre più difficili, con turni massacranti, frustrazione, mancanza di tempo per svolgere al meglio le prestazioni o per informare in modo esaustivo il paziente;

Recenti studi hanno attestato che molti sanitari dei nostri ospedali sono in burn out, tanto da indurre alcuni di essi a cercare occupazioni di tipo diverso; in 20 anni in Italia sono stati dimezzati i posti letto e spesso il medico deve fare l'impossibile per reperire un posto letto libero per un ricovero che ritenga necessario o deve fare scelte difficili relative a chi dare la precedenza. Questo crea un grandissimo stress.

Sottolineato che a questa situazione di difficoltà si è aggiunto negli ultimi 2 anni l'impatto della pandemia Covid, che ha comportato negli operatori sanitari un aumento delle preoccupazioni, del rischio, del carico di lavoro e dello stress; il Covid ha fatto nascere divisioni anche all'interno della popolazione, non tutta disposta ad accettare misure e imposizioni non condivise; questo ha innescato un cortocircuito comunicativo che certe rigidità del sistema hanno sicuramente esasperato, determinando uno scollamento tra personale sanitario e una parte della popolazione, mettendo spesso in dubbio il tradizionale rapporto fiduciario medico-paziente; a questo si aggiunga la frustrazione e il disagio psicologico, quando non è diventato patologia psichiatrica conclamata, conseguenti alle misure restrittive imposte (lockdown, distanziamento, scarsa socializzazione, etc.), ma anche collegabili alla paura di ammalarsi di Covid e alle incertezze sociali collegate alla situazione; la nostra società sta purtroppo diventando sempre più conflittuale e violenta.

Ricordando che, oltre ai posti di pronto soccorso, esistono contesti particolarmente difficili in cui i rischi per i sanitari sono di norma maggiori rispetto alle normali strutture assistenziali: si pensi ai luoghi in cui vengono trattati pazienti affetti da patologie mentali gravi (il superamento delle misure di contenzione se da un lato rappresenta un grande segno di civiltà e umanità, dall'altro espone gli operatori a maggiori rischi), pazienti con disabilità gravi, alcolisti, pazienti che abusano di psicofarmaci o stupefacenti, pazienti con forme di demenza, pazienti all'interno di penitenziari o di centri di accoglienza; gli episodi di violenza comportano per gli operatori sanitari conseguenze fisiche e psichiche spesso gravi e che non si limitano al momento dell'aggressione fisica o verbale ma che si trascinano nel tempo, con importanti ricadute sulla sfera psichica, con forme di ansia e depressione e di minore soddisfazione nell'attività lavorativa quotidiana. Oltre alle conseguenze

sullo stato di salute degli operatori sanitari colpiti, occorre considerare anche le conseguenze economiche negative di tali situazioni.

Il Consiglio Comunale condanna incondizionatamente ogni forma di aggressione e violenza nei confronti dei sanitari; esprime piena solidarietà e sostegno alle vittime; manifesta altresì gratitudine e riconoscenza ai medici e agli altri sanitari per il duro lavoro quotidiano, esasperato da due anni di pandemia e per l'alto prezzo in vite umane pagato al servizio degli altri.

Chiede al Sindaco alla Giunta non solo di monitorare il fenomeno e di fare specifici approfondimenti, ma di farsi parte attiva per prevenirlo, coinvolgendo tutti coloro che sono coinvolti nella governance della sanità; propone nello specifico di richiedere misure di prevenzione idonee a mitigare il rischio: migliorando la qualità dei servizi (la cui inefficienza è spesso alla base delle proteste o contestazioni degli utenti), aumentando le tutele e le sicurezza nei presidi sanitari più esposti (come i posti di pronto soccorso), assicurando un accompagnamento alle visite domiciliari in quei contesti che i medici considerino non sicuri, rafforzando quel patto che tradizionalmente lega il paziente al proprio medico, professionista della salute a cui ci si affida, in uno scambio improntato alla fiducia reciproca e all'alleanza terapeutica, fornendo ai sanitari gli strumenti formativi per la risoluzione dei conflitti, deburocratizzando il loro lavoro, mettendo a disposizione una rete efficace di supporti (anche di tipo psicologico) nei confronti di chi malauguratamente abbia subito episodi di violenza, etc.. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Vi invito a iscrivermi per il dibattito. Prego, consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Per Sinistra per Modena ogni violenza, anche solo verbale, verso chi si prende cura degli altri, è semplicemente inaccettabile. Secondo la Federazione nazionale Ordine professioni infermieristiche, nello svolgimento delle loro funzioni, un infermiere su due ha subito violenze fisiche, nove su dieci violenze in generale (circa 2 mila 500 l'anno), medici compresi, secondo l'Inail, cui si sommano gli altri dati già citati negli ordini del giorno. Un problema enorme, purtroppo già radicato anche nel periodo pre-pandemia. Non abbiamo mai ceduto alla retorica dei sanitari eroi, ma siamo loro riconoscenti per il loro grande ed indubbio sacrificio di questi due anni in particolare, ma anche per il loro antecedente lavoro in generale.

Sorge spontanea una domanda: come possiamo tutelare, per quello che ci è possibile, la sicurezza dei sanitari? Sicuramente delle iniziative simboliche possono aiutare a sensibilizzare sul tema, ma senza delle azioni concrete ulteriori si corre il rischio che rimangano finì a se stesse. Torna centrale, a mio avviso, il tema delle assunzioni e del potenziamento delle infrastrutture in ambito sanitario. Può sembrare non esserci una correlazione tra questo tema e quello della violenza, ma credo che siano intimamente collegati.

Esemplificando, facendo un esempio, basterebbe chiedersi in quale considerazione può pensare di essere tenuto un paziente che in stato di necessità, al Pronto Soccorso, si ritrova ad attendere ore prima di una visita, attesa chiaramente dovuta alla buona, ma - vien da dire - non sempre conosciuta pratica di dare la precedenza ai casi più gravi, l'attesa è dovuta probabilmente anche all'esiguità del personale. Dall'altra parte, con quale energia e lucidità può trovarsi a fornire una prestazione un sanitario che fronteggia quotidianamente un sovraccarico di lavoro, senza soluzione di continuità, e in alcuni casi, come ad esempio molti specializzandi, obbligati a fare gli straordinari, magari non riconosciuti, per mantenere attivo un servizio.

Quello che per qualcuno è spocchia, per me è affanno degli operatori, è necessità di ottimizzare il lavoro in assenza di condizioni lavorative ottimali, ma questo non fa che aumentare il nostro debito di riconoscenza verso queste figure che sono in prima linea e spesso buttano il cuore oltre l'ostacolo. Investimenti ingenti in sanità sono necessari, come già convenuto a più voci in questo Consiglio, perché avrebbero come effetto positivo, tra gli altri, un miglioramento della qualità del lavoro degli operatori, quindi, inevitabilmente, a cascata, il miglioramento della qualità del servizio, della fruizione del servizio stesso, ma anche della sua percezione, contribuendo, mi auguro - credo - a diminuire sensibilmente le situazioni stressanti e relegando a eventi episodici le aggressioni, è sempre un augurio.

Queste sarebbero misure da perseguire e probabilmente neanche le uniche per essere incidenti sul tema trattato, tutto ciò, chiaramente, supera le sole potenzialità del Comune, però abbiamo anche il Sindaco che è - credo - Presidente della Conferenza Sociosanitaria territoriale, quindi, potrebbe farsi portavoce dell'istanza in questo senso, quindi, una piccola influenza politica potremmo anche averla.

Voteremo favorevolmente all'ordine del giorno che vede anche la nostra firma, che si sforza, per quello che è nelle possibilità del Comune, di dare un sostegno concreto proponendo l'impegno a coordinarsi con l'Ordine dei Medici e con le aziende sanitarie del territorio per monitorare i casi di violenza e creare un contesto in cui le vittime possono tempestivamente ricevere assistenza e supporto e, chiaramente, anche per l'atto simbolico, è comunque dovuto di esprimere la solidarietà e sostegno a tutti gli operatori sociosanitari e sanitari che sono stati vittime di violenza e di abusi.

Diversamente per l'ordine del giorno della Lega, lo troviamo difficilmente votabile, da una parte l'amarezza per il riferimento nostalgico alle misure di contenzione verso i pazienti con forme di malattia mentali, spero di avere inteso male, vediamo anche che la richiesta di impegni, per quanto alcuni anche auspicabili, impegni richiesti non possono essere presi in carico dal Comune, come ad esempio garantire un accompagnamento a visite domiciliari e migliorare la qualità dei servizi. Temi anche validi, ma per tornare al discorso della mancanza di personale, necessitano di una presa di coscienza, magari più a livello nazionale. Grazie".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Ritengo opportuno intervenire su questi ordini del giorno non tanto per ribadire ormai un'ovvia, anche se mai scontata, solidarietà alla categoria dei sanitari, più in generale degli esercenti di professioni sociosanitarie, presidenziali o meno che esse siano, di cui tra l'altro sia io che altri Consiglieri facciamo parte, alla condanna nei confronti di qualsiasi sopruso o violenza, ma per chiedere anche sommestamente, visto che il collega che mi ha preceduto ha ricordato l'evento, ad una certa parte politica di non cadere mai più, possibilmente, nella tentazione di strumentalizzare un dibattito che su questi punti dovrebbe essere di confronto e di costruzione, di presupposti e di strumenti ottimali per un servizio così essenziale, sempre implementabili, e mai di scontro come evidentemente è stato alimentato recentemente.

Non si tratta, ovviamente, di svolgere alcuna difesa d'ufficio del consigliere Bertoldi che sicuramente non ne ha bisogno e che tra l'altro, ricordo, è un operatore della sanità a contatto quotidianamente anche lui con i pazienti, ma di evidenziare e allo stesso modo condannare, qualsiasi uso politicamente strumentale di parole o espressioni infelici, "spocchia" ricordiamolo, decontestualizzandole, è questo il problema e con il rischio di evitare il vero problema da affrontare e risolvere che per certi aspetti dovrebbe suscitare sdegno e condanna, quello riguardante le condizioni di lavoro in cui gli operatori sanitari sono obbligati da quasi due anni a questa parte e anche prima, anche nell'ultimo anno e negli ultimi mesi che dovevano essere quelli di un parziale

ritorno alla normalità, solitari che sono praticamente obbligati e indotti a rinunciare a permessi, a ferie, sono costretti a ritmi di lavoro massacranti per assenza di turnover, per il vuoto organico che c'è e non lo diciamo noi, lo dicono le centinaia di persone che sono scese in piazza a più riprese, in questi mesi, di ogni categoria, di ogni sigla sindacale, per denunciare le strutture di un sistema che - diciamolo - li ha chiamati eroi fino a un certo punto e poi li ha abbandonati soli, li ha abbandonati nel disagio e in condizioni di lavoro sempre più stressanti e penalizzanti. È in questo contesto, anche di insofferenza e frustrazione in cui i sanitari vivono da tempo, che dobbiamo inquadrare anche purtroppo gli episodi che si sono verificati. D'altronde, basta l'insofferenza di uno per generare azioni che sono giustamente da condannare, ma anche da contestualizzare, dobbiamo contestualizzare.

Inviterei chi è chiamato ad occuparsene, anche in Regione, a non ergersi più, per piacere, a paladino di una difesa della sanità pubblica e degli operatori che lo tengono in piedi. Tutti ovviamente ci troviamo d'accordo. Siamo sinceramente stanchi da cittadini, da Consiglieri e, in questo caso, anche da medici e da sanitari in genere, di questo modo divisivo di affrontare o, peggio, di non affrontare le questioni e tra le tante questioni ci sono, tra le altre, il contingentamento dei tempi dedicati all'atto medico, che comporta un rapporto fiduciario, un'alleanza terapeutica, una condivisione dei percorsi diagnostici, terapeutici, prognostici e di adesione di compliance alla terapia, tempi che rispondono sempre più, lo ricordo, a logiche di business, più di erogazione di servizi essenziali di qualità.

C'è una burocratizzazione eccessiva, c'è uno scarso turnover del personale, c'è un vuoto organico, tutte cose che penalizzano l'atto medico che si avvale di empatia, di disponibilità, di morbida accoglienza dei bisogni dell'utente, questa, a volte non ci sono le condizioni per erogarla. Penso ci voglia estremo rispetto per la politica, per le istituzioni, per quella categoria che anche noi rappresentiamo in questo caso, non aggirando il nocciolo delle questioni, attaccandosi alla "spocchia". Magari è uscita male, ma non era questo il senso della comunicazione.

Il tema è più che mai di attualità, perché nonostante la pressione sugli ospedali sia diminuita e la situazione dei lavoratori e salariale del personale infermieristico e dei professionisti del comparto sanitario in genere a cui va rinnovato il nostro immenso e imperituro grazie, non è per nulla migliorata o è migliorata di poco o rispetto ai tempi della pandemia. Le problematiche sono in egual misura a tutti gli operatori, al di là dell'appartenenza, alle associazioni sindacali o altro che non a caso periodicamente scendono in piazza per raccontare alla collettività il difficilissimo momento che stanno vivendo. Non può essere un momento, dopo due anni di pandemia, vissuti nel corpo e nella mente, le cui cicatrici indelebili per qualcuno rimarranno, non può essere considerato per gli infermieri e per gli altri professionisti interessati, un momento difficile come tanti altri. Per il pieno di una trattativa per un rinnovo contrattuale che stenta a virare verso quelli oggetti e maestranze che sembrano ancora un obiettivo lontano, i professionisti della salute esprimono anche il bisogno di raccontare alla collettività ciò che sta accadendo nel nostro fragile sistema sanitario, perché le loro difficoltà non sono una cosa distaccata rispetto al mondo in cui vivono, lavorano, operano, soffrono, sono difficoltà di un intero sistema che deve ripensare a se stesso. Altro che spocchia, è la propria organizzazione, altro che badare a queste cose formali, c'è la propria organizzazione, la valorizzazione del suo capitale umano, fino a ieri – ripeto – chiamato eroe e salvatore e poi abbandonato. È chiaro che la valorizzazione, anche economica, rimane un tema cardine, ma lo è anche quello della qualità del lavoro.

Il riconoscimento economico appare ancora una meta lontana, uno stipendio medio tra i più bassi d'Europa. Anche di questo dobbiamo parlare, effettori della sanità, la cui precarietà è resa ancora più gravosa dall'inflazione, per non parlare di quella sicurezza sul lavoro che rappresenta un

diritto sacrosanto da garantire da parte di aziende sanitarie e che invece è vanificata da alcuni inefficaci e provvedimenti tutt'altro che concreti.

Il triste fenomeno dell'aggressione ai danni degli operatori andrebbe estirpato alla radice, è evidente, su questo dobbiamo ragionare, non è scollegato e non può essere scollegato dal contesto di difficoltà in cui i sanitari si trovano ad operare in questo contesto di violenza, un contesto dove per anni, anche negli ultimi, vengono negati i permessi, turni massacranti, dove i permessi sono invitati a cadere in estrema urgenza, eppure, oltre alle intenzioni, penso che la Regione non sia andata molto oltre lo zero, rispetto a un necessario e auspicato piano di assunzioni senza il quale rischia di vedere vanificato anche il futuro di quella sanità territoriale che con il nuovo PNRR dovrebbe ricevere una svolta positiva di lungo periodo. Speriamo anche che dalla specializzazione dei lavoratori, ma anche di un contesto come il nostro, possa arrivare forte alla Regione un messaggio sostanziale di un sostegno a questa categoria che bene ha rappresentato, ricordiamo, continuerà a presentare egregiamente il valore del nostro Paese agli occhi del mondo. Grazie".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anche dalla nostra parte, ovviamente, la massima solidarietà e anche preoccupazione per le condizioni di lavoro di medici, infermieri e personale paramedico. Sono vere molte delle cose che sono state dette, al di là della retorica dei tempi del Covid, il sistema sanitario continua comunque ad essere in affanno, gli operatori continuano ad essere sotto pressione in un modo che non può essere medio e che mostra la corda, come sappiamo, quindi, non è solo un fatto di tutela, giustissima, che va rafforzata di questi operatori, ma è la punta dell'iceberg, è l'esito più visibile e più che assurge agli onori infausti della cronaca che un esame dei problemi, i problemi li avete detti tutti, da tre anni in poi, c'è un problema di sotto organico, c'è un problema di turni proprio impegnativi, chiunque abbia parenti medici o eserciti questa professione, se non è già a livelli altissimi sa benissimo cosa vuol dire, di cosa sto parlando. Il nostro sistema sanitario non è ancora soddisfacente, al di là delle glorificazioni che periodicamente si sentono riportate, non è così, ciascuno di noi deve aspettare mesi per prestazioni, eccetera.

Il discorso sarebbe molto più ampio e non è la sede. Siamo partiti da una tutela della sicurezza degli operatori, oltre al discorso di quando la consapevolezza delle motivazioni per cui si creano alcune situazioni, c'è sicuramente da guardare alcuni aspetti che riguardano anche l'Amministrazione comunale, secondo noi, perché c'è un tavolo molto importante sulla sanità, cui il Sindaco non solo non si è mai sottratto, penso che sia protagonista sistematicamente, ci riguarda perché la qualità dei servizi sanitari riguarda tutti, da ogni punto di vista, ci riguarda perché stiamo parlando e parleremo presto di Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e di investimenti in sanità e vorremmo avere garanzie che oltre agli investimenti in strutture e attrezzature, si facessero dei grandi investimenti sul personale, sennò veramente creiamo delle strutture e non ci sarà il personale per farle funzionare.

Ancora, è chiaro che le competenze, anche di sicurezza degli operatori, non dovrebbero essere a carico del Comune, però è anche vero, se parliamo di pari opportunità e di lavoro femminile, non è ammissibile, sapete che spesso i sanitari aggrediti sono donne, o farmacisti in turni di notte o quegli ambulatori notturni. Credo che questo, anche se non è un problema strettamente di competenza del Comune, è anche un problema nostro, è anche un problema del Comune, perché da una parte sosteniamo il lavoro femminile e dall'altra purtroppo, non è colpa nostra, ma i dati sono quelli, spessissimo queste aggressioni sono comunque a donne che o vanno per visite domiciliari o se ne stanno solette in questi bugigattoli di notte, eccetera.

Ultima cosa, per quanto riguarda i Pronto Soccorso, l'aspetto comunicativo, l'aspetto di gestione delle utenze al Pronto Soccorso in altre città sono stati formati e utilizzati percettori del reddito di cittadinanza che quantomeno spiegano la storia dei codici. Abbiamo chiesto varie volte di allargare al Tribunale, come fanno altre città, e avevamo fatto l'esempio del Pronto Soccorso, temo che ancora i percettori inseriti in progetti siano quella dozzina di cui ci ha parlato l'assessora Pinelli. Ci informeremo. Tutto questo per dire che le richieste di entrambi gli ordini del giorno sono ragionevoli perché su queste cose, forse, Modena, e sto dicendo Modena, può fare qualcosa di più in assoluto e forse anche qualcosa di più di quello che è tenuta a fare. Grazie".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Credo che mai giornata sia stata più importante come questa per discutere di questo problema perché oggi, che è il 28 aprile, è la Giornata Mondiale per la Sicurezza sul Lavoro. Riportando l'attenzione all'argomento principale dei due ordini del giorno, riportiamo il discorso sulla violenza, sull'aggressività di cui spesso è vittima il personale, front office o che occupa prestazioni particolari, e parliamo del Pronto Soccorso, piuttosto che ambietai sanitari che hanno un rapporto diretto con il paziente.

Non nego di aver trovato difficoltà nel leggere alcuni passaggi dell'ordine del giorno dei colleghi della Lega che, guardato nei principi generali, in alcuni passaggi potrebbe anche essere attrattivo e trovare alcuni aspetti condivisibili, certo, non è condivisibile laddove in alcuni passaggi pare giustificare l'atteggiamento del paziente attribuendo la causa a problemi che partono dal servizio inefficiente e dalla scarsa organizzazione del sistema sanitario, diciamo locale perché è quello che ci interessa. Tornando al locale, credo che sia noto a tutti che la sanità modenese ed emiliana sia un fiore all'occhiello della sanità nazionale e parlare di inefficienza del servizio sanitario locale è un'aberrazione che per tradizione familiare non posso tollerare.

Il problema dell'aggressività nei confronti dei sanitari, peraltro, non è un problema recente e neanche legato esclusivamente alla pandemia. Già la Regione, nel 2010, attraverso l'Agenzia sanitaria sociale della Regione Emilia-Romagna ha dato una lettura critica alle raccomandazioni del Ministero della Salute e delle Politiche Sociali, proprio per prevenire comportamenti già nel 2010. Ci sono le raccomandazioni del Ministero della Salute del novembre 2007 che hanno ad oggetto questo problema. Il problema esiste, e ripeto che non è solo legato alla questione contingente, che sicuramente ha agitato gli animi. La politica deve intervenire nel trovare una soluzione, sarò insistente sul fronte, ma credo che la preparazione del personale e la preparazione dell'ambiente sanitario in generale possa essere una soluzione.

Cosa siamo chiamati a discutere? Il problema lo possiamo discutere anche in altri luoghi, qui, in questo luogo dobbiamo trovare una soluzione, perché il problema esiste ed è dei sanitari. Quale potrebbe essere, a mio modesto parere, l'indicazione, anche a seguito della lettura di qualche lavoro che è stato pubblicato sul fronte? Quello di creare corsi di formazione sia per gli operatori che per le strutture, cosicché sia gli operatori che le strutture possano trovare dei metodi per bloccare l'escalation perché il malato per qualsiasi ragione, anche perché ha una malattia psichiatrica, inizia ad avere un'escalation, è necessario che chi si trovi di fronte al problema sia capace di interloquire con il malato, di riappacificare l'animo e di creare una situazione di standby e placare la situazione. È questo quello a cui siamo chiamati noi.

Sarebbe interessante, in questo tavolo presenziato anche dal nostro Sindaco, ragionare. È ovvio che diventa un problema nazionale, una soluzione nazionale, ma ragionare su una soluzione che potrebbe anche essere questa, piuttosto che aiutare il personale insieme alla struttura, perché la

soluzione deve essere anche della struttura, a creare uno schermo e a riportare il paziente agitato in una situazione di quiete, così che possa essere gestito. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Premetto che sono un sanitario, ma soprattutto sono figlio di un sanitario, mio padre ha fatto il radiologo per 40 anni, ho ricoperto incarichi ordinistici e sindacali per tanti anni, quindi, il fatto che qualcuno mi abbia accusato di andare contro i medici è una contraddizione nei termini, perché ho sempre cercato di difendere i sanitari, per quello che era possibile. Poi, ho fatto un'affermazione su un post che è stato male interpretato e sulla base di questa sbagliata interpretazione, che non rivolgevo ai sanitari, ma all'apparato sanitario con cui mi sono confrontato anche io, anche in questi giorni, quando stavo cercando di trovare il Medico di Famiglia e ci ho messo sei mesi per riuscire ad avere il Medico di Famiglia, non riuscivo a interloquire e a rapportarmi, quando ho avuto il Covid non riuscivo a telefonare a nessuno all'Asl. Ci sono delle situazioni, delle sacche di inefficienza, per quanto il nostro sistema sanitario sia un sistema di qualità, non dimentichiamo che anche qui abbiamo delle situazioni di inefficienza che vanno messe in evidenza. Non giustifico, ma certe situazioni predispongono a delle reazioni e quando il paziente si trova in una situazione particolare dal punto di vista emotivo, che possono portare a questo, a queste reazioni eccessive che purtroppo si scaricano sui sanitari.

Vediamo di capire i motivi e buttiamo giù qualche idea, cominciamo a ragionare per fare qualcosa di pratico. Per carità, mi sta benissimo la solidarietà, manifestare solidarietà, condannare gli atti violenti, chi non lo farebbe, siamo tutti d'accordo su questo, ma non possiamo fermarci solo a questo, com'è ad esempio il caso della prima mozione, secondo me, dobbiamo cominciare a metterci attorno a un tavolo e dire cosa possiamo fare. Ho cercato di capire qualche motivo e ho fatto qualche proposta.

Ho delle difficoltà di comunicazione, quando il consigliere Trianni ha detto che sono un nostalgico delle misure di contenzione, assolutamente no, infatti, ho scritto che per me questo passaggio del superamento della contenzione è un grande segno di civiltà e umanità, ma è chiaro che ti esponi a qualche rischio in più. Cosa vuol dire? Che se prima potevi essere operatore da solo, probabilmente devi essere accompagnato, ci vuole un aumento del personale, ci vogliono delle misure diverse. È un grande segno di civiltà e dobbiamo perseguire per quella strada, assolutamente, però ci vuole un'organizzazione diversa. Man mano che cambiano le cose bisogna adattarsi, il sistema sanitario ha bisogno di grandissima flessibilità e adattamento perché è continuamente in evoluzione, cambiano le terapie, ma cambia anche la società.

Oggi, ci si trova di fronte a una società più violenta e allora bisogna permettere una collega donna, un medico donna, la guardia medica da sola di notte? No, deve essere accompagnata. Bisogna essere in due medici, un infermiere e un medico. Oggi, può diventare pericoloso. In una struttura di Pronto Soccorso, dobbiamo essere sicuri che ci siano delle persone legate alla sicurezza, sappiamo che quelli sono i luoghi dove le situazioni possono degenerare con grande facilità e i sanitari devono essere protetti, e allora ci vuole qualche guardia giurata in più o avere un collegamento più diretto con le forze dell'ordine. Le soluzioni possono essere mille, secondo me, dobbiamo superare anche questa situazione legata semplicemente alle condanne, ma pensare a delle cose pratiche perché se vediamo i dati, i dati che ci sono ci dicono che un terzo dei medici italiani, se potesse, andrebbe in pensione, soprattutto i medici giovani e questa è una cosa che mi spaventa perché, se andiamo avanti in questa direzione, avremo sempre meno sanitari disponibili a lavorare nelle nostre strutture sanitarie. Sapete questo cosa vuol dire? Che il livello della nostra sanità peggiorerà.

Dobbiamo intervenire per tempo, prevenire queste problematiche e cercare di andare a raccogliere delle sollecitazioni nuove per riorganizzare e trovare dove ci sono i problemi e risolverli. Credo che la mozione che ho proposto vada in questa direzione, nel mettere sul tavolo alcune tematiche, può essere arricchito, alcune possono essere sostituite con altre, però cominciamo a fare delle proposte concrete perché la politica è soprattutto concretezza, sennò cosa stiamo a fare? Grazie".

Il consigliere FASANO: "Grazie Presidente. Come al solito, quando discutiamo di sanità abbiamo molti contributi, generalmente tutti molto informati sia perché come ricordato anche da colleghi in precedenza, abbiamo diversi Consiglieri che operano nell'ambito del sistema sanitario, quindi, è comunque un tema su cui dibattiamo con molta attenzione, tanto che avremo probabilmente un Consiglio comunale dedicato alla questione. Oggi, stiamo discutendo di un aspetto molto piccolo rispetto alla totalità, piccolo nel senso che non stiamo discutendo dell'organizzazione della sanità nel suo insieme, nemmeno a livello locale, forse lo faremo giovedì prossimo, oggi stiamo discutendo delle violenze che gli operatori sanitari subiscono, operatori sanitari e sociosanitari, nel corso del loro lavoro.

Non sfugge, da quello che è stato detto in precedenza, che questa violenza verso gli operatori sanitari si interseca con quella che è la violenza sulle donne. Sappiamo per esperienza che la maggior parte degli operatori sanitari, in tutte le categorie che possiamo prendere in considerazione, dai medici agli infermieri, ai tecnici, al comparto, agli operatori sociosanitari, sono nella maggior parte donne. Come ricordato dai dati riportati, spesso capita nel corso del loro lavoro che subiscano delle violenze. Questo è inaccettabile in generale, chi opera violenza, che sia verbale o fisica, è responsabile della violenza che opera, indipendentemente dal contesto in cui questo avvenga. È ovvio che il contesto deve essere valutato per evitare che ci sia una reiterazione, che non ci siano le cause scatenanti, ma nel momento in cui si opera una violenza, è inaccettabile in ogni caso.

La pandemia ci ha mostrato quanto è importante investire su una sanità pubblica presente sul territorio, presente negli ospedali e su questo, anche in quest'Aula abbiamo sempre detto di essere tutti d'accordo anche se credo che dovremmo stare attenti perché stanno avvenendo all'interno della nostra sanità, anche a livello locale, dei cambiamenti, delle modificazioni che, secondo me, stanno mettendo in difficoltà questa struttura di sanità pubblica e universalistica, un po' per motivazioni contingenti e un po' perché al momento sta andando bene agire in questo modo. Affinché ci sia questa sanità pubblica con una cultura che difendiamo, è necessario che i medici, gli infermieri e tutti gli operatori sanitari siano messi nelle migliori condizioni di lavoro possibili e questo spesso non è capitato, a me risulta, infatti, che questo sia un problema che anche il CTSS, parlavamo di possibili soluzioni, abbiamo invocato più volte il CTSS, si stia ponendo il tema di capire in che modo una città come Modena, ma qualunque luogo che abbia bisogno di operatori sanitari, possa attrarli e tenerli in quel posto.

Pensiamo a Modena, Modena è comunque una bella città, dove si vive bene, ma in un ospedale di periferia, un ospedale di una città più piccola, può essere veramente complicato riuscire ad attirare lì un professionista, anche per una parte della sua carriera. Credo, almeno a mia conoscenza, si stiano cercando degli strumenti di welfare per favorire la possibilità che giovani professionisti possano decidere di spendere una parte più o meno lunga della loro carriera in un ospedale, pensiamo ad asili nido per i bambini, pensiamo alla possibilità di avere agevolazioni sulla casa, pensiamo a tante cose che si possono mettere in campo. Di questo, possiamo discuterne.

Sembra di aver visto un documento ufficiale che parlava di questo, quindi, possiamo discuterne per capire come queste cose dalle proposte passino effettivamente alla concretezza dei fatti.

Il tema che è stato ricordato è sicuramente vero, tra i molti problemi che ha la sanità c'è l'insoddisfazione degli operatori sanitari, se si chiede ai medici ospedalieri se ritornerebbero a fare la scelta che hanno fatto, il 70% dei casi risponderebbe di no, c'è chi vuole andare in pensione, chi avrebbe fatto una scelta diversa, chi vuole fuggire da un'altra parte. È un problema che va tenuto sicuramente in considerazione soprattutto con il peso psicologico più elevato che è arrivato dalla pandemia, non dobbiamo assolutamente scordarlo, com'è stato detto qui, non ci sono eroi, ma non c'è sicuramente personale da denigrare. Alcune volte, con alcune parti politiche abbiamo giocato a sostenere questo malcontento legato ad alcune scelte che in quel momento erano giustificate, quindi, non possiamo diventare tutti buoni e difendere, a un certo punto dobbiamo fare delle scelte che siano conseguenti, non possiamo, per un periodo, cercare di contestare e poi dire che assolutamente si condanna tutta la violenza.

L'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza, di esercenti e professioni sanitarie e sociosanitarie, e della giornata contro la violenza sugli operatori sanitari, sono un fatto rilevante, perché questo ci consente di capire che a livello centrale è stata percepita l'esistenza del problema, ma di per sé sappiamo che non sono una soluzione. Un monitoraggio costante sarebbe un importante punto di partenza per valutare l'entità del problema, anche a livello locale e sappiamo che l'Ordine dei Medici si sta molto impegnando su questo, ad esempio, svolgendo anche una stima del numero dei casi non denunciati.

La sanità è sicuramente, nei prossimi anni, uno di quei settori che subirà tantissimi cambiamenti. Credo che come persone attente alla cosa pubblica, nei ruoli che oggi rivestiamo e che rivestiremo in futuro, dobbiamo porci il problema di fare in modo che questi cambiamenti migliorino la nostra capacità di rispondere alle esigenze di salute della popolazione, e questo passa anche attraverso la soddisfazione del personale che lavora nella Sanità, non v'è dubbio. Discutiamo, continuiamo a discuterne, a volte una provocazione in meno e un ragionamento in più può aiutare a rasserenare gli animi e a discutere con maggiore consapevolezza. Grazie".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Molto brevemente, per annunciare il nostro voto di astensione alla mozione del PD, ovviamente voteremo a favore della nostra mozione che sottolinea senza 'se' e senza 'ma' il grande ruolo svolto dai medici in generale e soprattutto in questi anni difficili di pandemia, a loro va il nostro più grande sostegno e ringraziamento per le migliaia di vite salvate e condanniamo fermamente ogni forma di violenza nei loro confronti. Penso che non li ringrazieremo mai abbastanza per tutto quello che hanno fatto e faranno per noi. È evidente a tutti che se ci sono dei disservizi ai cittadini, la responsabilità è anche dei tagli alla sanità, è già stato detto, fatti negli anni passati da Governo e Regione, ai quali chiediamo di investire maggiori risorse economiche perché questo è un settore fondamentale per il bene delle persone e della nostra comunità. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop.778, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Moretti e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Prampolini, Reggiani, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop. 1051, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini e Silingardi.

Contrari 15: i consiglieri Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Prampolini, Reggiani, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 2022/777 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MANICARDI, CARPENTIERI, BIGNARDI, REGGIANI, CONNOLA, CARRIERO, VENTURELLI, FRANCHINI, BERGONZONI, LENZINI, DI PADOVA, FORGHIERI, GUADAGNINI, FASANO (PARTITO DEMOCRATICO) E PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: DIGITALIZZAZIONE SERVIZI DI RICERCA DEFUNTI NEI CIMITERI SUL TERRITORIO COMUNALE.

Il PRESIDENTE: "Direi che possiamo fare anche la mozione successiva, quindi, mettiamo in trattazione la proposta n. 777: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Manicardi, Carpentieri, Bignardi, Reggiani, Connola, Carriero, Venturelli, Franchini, Bergonzoni, Lenzini, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Fasano (Partito Democratico) e Parisi (Modena Civica) avente per oggetto: "Digitalizzazione servizi di ricerca defunti nei cimiteri sul territorio comunale". La proposta di mozione è stata presentata il 17 marzo scorso, il primo firmatario è il consigliere Manicardi. Prego, consigliere Manicardi, per la presentazione".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Do lettura della mozione: «Premesso che nel servizio pubblico cimiteriale sono comprese le operazioni di inumazione, tumulazione, cremazione, esumazione, estumulazione, traslazione di defunti o dispersione delle loro ceneri, riportate in registrazioni amministrative pubbliche; le leggi in materia di privacy, trattamento dei dati personali e accesso ai pubblici archivi contemplano la possibilità di fornire dati in merito alle operazioni sopra descritte; il servizio cimiteriale del Comune di Modena ha, presso gli uffici del Cimitero Monumentale di San Cataldo, la possibilità di fornire tali indicazioni tramite registri cartacei dei vari cimiteri del territorio comunale consultabili con l'intermediazione dei dipendenti dell'ufficio in relazione a nome, cognome e anno di morte del defunto.

Premesso altresì che il Comune di Modena ha avviato un'azione di digitalizzazione, sburocratizzazione e accesso online dei servizi comunali all'interno della progettualità "Modena smart city".

Rilevato che i cimiteri sono servizio pubblico essenziale e per loro natura costituiscono memoria storica delle collettività di riferimento anche ai fini di assolvere alla loro funzione nei riguardi delle comunità locali; l'interesse nel campo genealogico, ovvero della storia di famiglia e dei propri antenati, è in crescita e l'indagine presso i cimiteri ricopre un'importante parte di tale ricerca delle origini della propria famiglia.

Rilevato altresì che il campo inerente la memoria, la commemorazione e la gestione dei defunti interseca un ambito profondamente personale e affettivo per i parenti e le persone care interessate e pertanto va trattato con la massima delicatezza e chiarezza da parte dell'Amministrazione comunale tutta.

Considerato che altre istituzioni, quali ad esempio Archivi di Stato, Archivi Diocesani, e Archivi di enti privati (libere professioni, fondazioni, etc..) hanno da tempo digitalizzato e talvolta messo online (anche per mezzo di strumenti e canali privati, come ad esempio Familysearch) i registri da loro conservati utili ai fini genealogici e non solo; altre amministrazioni comunali, ad esempio Torino e Milano, hanno creato un sistema di digitalizzazione dei dati dei defunti riposanti nei cimiteri dei propri territori comunali avvalendosi talvolta anche di APP dove oltre alla ricerca del defunto è possibile accedere anche ad altri servizi come mappe dei cimiteri, informazioni ad essi collegate (orari, limitazioni, etc.) come l'app "Not 2 4get" di Milano. l'amministrazione di Torino, attraverso anche l'identità digitale SPID, oltre alla ricerca dei defunti, all'interno del sito internet contenente la banca dati inerente, è possibile visualizzare scadenze inerenti le sepolture e instaurare

un filo diretto con i servizi comunali per segnalazioni o comunicazioni; esistono in rete anche siti, soprattutto a interesse genealogico, che raccolgono al loro interno, fra i tanti documenti utile alle ricerche genealogiche, anche database e link di rimando a specifici siti istituzionali di diverse amministrazioni comunali (solo in Emilia-Romagna, Guastalla Ferrara e Parma) che hanno indicizzato e messo online i dati dei defunti nei propri cimiteri di tutta Italia. Un esempio il sito "geneaIndex.it".

Considerato altresì che anche altre APP più generiche, soprattutto straniere, non istituzionali e che vedono la forte collaborazione di volontari e utenti per acquisire le informazioni, forniscono un servizio di mappatura e schedatura delle tombe. Per citarne una "Billion Graves".

Il Consiglio Comunale di Modena reputa utile e importante garantire anche alla cittadinanza modenese il diritto di poter accedere alla ricerca dei propri cari defunti attraverso strumenti digitali e app; ed impegna il Sindaco e la Giunta a valutare l'indicizzazione e la digitalizzazione dei defunti nei cimiteri di pertinenza comunale; a valutare la creazione di un'APP che permetta di poter accedere facilmente alla ricerca dei defunti o contempli l'adeguamento per queste possibilità di un'eventuale applicazione già esistente». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Utilizzo l'intervento per addentrarmi meglio sul contenuto di questo mozione che abbiamo presentato. Sostanzialmente, la ricerca genealogica che, come si diceva, è di fatto la ricerca della storia della propria famiglia attraverso le origini che, appunto, si fa attraverso la consultazione di diversa documentazione contenuta spesso da associazioni pubbliche o da Enti pubblici come le Amministrazioni o come gli archivi di Stato, l'archivio comunale, passa anche attraverso la ricerca sul campo all'interno di strutture e delle strutture che appunto contengono i nostri defunti.

Ormai, in giro per l'Italia, diverse realtà stanno lavorando affinché ci sia una possibilità per poter visitare "anche virtualmente" questi luoghi, oltre che per portare ovviamente un momento di pensiero, un momento di cordoglio a queste persone care, defunte, seppure alle volte molto in là nel tempo, che probabilmente ancora non ne conosciamo l'esistenza, permettono altresì di poter risalire a queste situazioni. La comunità genealogica è una comunità ormai importante all'interno della società italiana, che sta lavorando da parecchio tempo per perseguire i propri fini, ma anche sensibilizzare la comunità su queste situazioni, questa cultura che appunto gli interessa.

Modena, all'interno della comunità genealogica internazionale, oltre che nazionale, ha un ruolo rilevante in quanto ospita, ormai da due decenni, una delle più grandi conferenze in questo senso a tema genealogia e ricerca di storia e di famiglia, tant'è che gli archivi della nostra comunità sono molto legati in una sinergica rete con Associazioni che hanno a proprio scopo fondativo questa ricerca genealogica e su cui basano buona parte del proprio indirizzo. Diciamo che all'interno di questa rete è utile, potrebbe essere utile andare a inserire anche la possibilità, in questo campo, digitalizzando i registri cartacei che l'archivio di San Cataldo contiene, andrebbe a implementare questa rete dando un'opportunità in più a questa comunità culturale e aiuterebbe inevitabilmente in quest'opera di ricerca, garantendo a Modena, ancora una volta, una posizione indubbiamente anche di prestigio in questo senso, perché si esprimerebbe ancora una volta la sensibilità che a Modena si ha su questi temi e su temi più in generale della storia, della storia di famiglia e della cultura.

In conclusione, ritengo che con questa mozione si va a rendere anche concretamente, insieme ad altri aspetti che in altre occasioni, all'interno delle politiche di smart city, abbiamo affrontato all'interno del nostro Consesso, uno spazio appunto legato a questa tematica che in parte

già avviene, in quanto le documentazioni più recenti sono già formate in maniera digitale, quindi, sono già spendibili da un punto di vista digitalizzato, mentre, quelle più anziane, più vecchie nel tempo, sono da digitalizzare, impegnando anche una certa quota di spesa e di impegno fattivo. Sarebbe un segnale che con questa mozione vogliamo dare, di attenzione a queste tematiche e a quest'aspetto della storia e della storia di comunità che inevitabilmente rappresentano anche le singole storie di famiglia".

La consigliera MANENTI: "Grazie. Mi associo a quanto ha detto il collega Manicardi dal punto di vista dell'interesse della genealogia e per le storie di famiglia perché anche io mi diletto, in realtà sono cose piuttosto serie, in questo settore. Ci tenevo a confermare il fatto che sono aspetti dell'attività umana non irrilevanti, non accessori, sono importanti e hanno anche dei risvolti pratici proprio sugli assi patrimoniali, perché la confusione, a volte, nei dati anagrafici delle persone è incredibile anche in tempi vicini a noi.

Devo caldeggiare quest'operazione, anche allargandola un po', perché non sono molti mesi che ho richiesto un estratto di morte di una persona morta a Modena nel 1942 e c'è stato detto che ci volevano dei mesi, infatti, siamo ancora qui, con un erede, che aspettiamo questo documento. È chiaro che è un investimento, ma è un investimento che torna tutto indietro, in risparmio di tempi di costi e soddisfazione delle persone. Assomiglia a quanto abbiamo proposto, ricorderete, insieme ad altri, che era la completa digitalizzazione delle pratiche edilizie, perché c'è un paradosso, se andate a fare una ricerca all'archivio storico su delle persone del 1800 trovate tutto, in questo caso parliamo di non tanti anni fa, perché parlo appunto di una persona deceduta nel 1942, ci possono essere difficoltà. Sempre in omaggio alla smart city, questi ostacoli che sono tecnologici vanno superati perché hanno anche dei risvolti pratici, non è solo per alimentare quest'attività culturale, che comunque è interessante, non è sicuramente da snobbare, ma hanno risvolti pratici che permettono di ottimizzare anche la macchina amministrativa. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Sono d'accordo con questa mozione, sembra giunto il momento di fare una vera informatizzazione e automazione di certi processi. Considerando che il Comune di Modena ha molti archivi e molti archivi sono importanti. Il mio è anche un invito a fare molta attenzione a questi archivi che sono preziosi e di fare anche attenzione ad esternalizzare questi servizi, questi archivi, nel senso della loro gestione, perché sono dati veramente importanti che non riguardano solo noi, ma riguarderanno anche le future generazioni.

Per quanto riguarda la questione della ricerca genealogica, non è solo una questione di diletto, di interesse di certe persone o un fatto culturale o un fatto legato a questioni ereditarie, ma dietro ci sono altre questioni importanti, ad esempio, il recupero della propria cittadinanza. Ci sono molti stranieri che hanno bisogno di ricostruire i legami con Hub italiani per poi avere riconosciuta la loro cittadinanza italiana e questo può velocizzare e aiutare le pratiche per vedere riconosciuto un legame con il nostro Paese".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop. 777, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 21

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Carpentieri, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Connola, De Maio, Franchini, Giacobazzi, Prampolini, Reggiani, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA